IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 132. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 13 Maggio 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

AFRICA.

Ha ragione Stanley di chiamare tenebrosa l'Africa, perchè da noi non si riesce ancora a vedere, neppure da lontano, che cosa il Governo voglia fare o non fare dell'Eritrea.

L'on. Rudinì nel suo appello al paese ha posto, come dicevamo ieri, il seguente dilemma chiaro e preciso: " o la colonia si " può mantenere con **nove** milioni all'anno, " o bisogna ridurne l'estensione, in modo da " rientrare nei limiti della spesa tollerabile. „

E noi soggiungevamo che su queste basi la discussione imminente poteva riuscire ad una conclusione pratica. Se non che nel suo discorso di ieri alla Camera (vedi resoconto), che ha dato luogo ad un incidente fra gli on. Sonnino e di Rudinì, del quale si poteva in verità fare a meno, il ministro del Tesoro ha dichiarato che bisogna andare molto più in giù dei 9 milioni, anzi più in giù dei 7 ed ha fatto capire che se si debbono dare i sette milioni alla marina per le costruzioni navali, bisogna prenderli dall'Africa.

Senza tanti giri di parole, e con un certo pudore per la verità, l'on. Luzzatti avrebbe fatto più presto a dire addirittura che per il 1.o luglio 1898 bisogna scappare dall'Eritrea e lasciarla a chi se la vuol pigl are.

Qui però sorge spontanea una domanda. - Quando l'on. Rudinì rivolse il suo appello- programma al paese, l'on. Luzzatti sapeva benissimo che bisognava provvedere alla maggior spesa per le costruzioni navali e tanto lo sapeva che per farvi fronte tirò fuori dall'armadio dei suoi segreti finanziari quel certo congegno per la conversione dei debiti redimibili.

Alla riduzione, sotto i nove milioni, della spesa d'Africa non si era neppur pensato, altrimenti non si spiegherebbe il dilemma posto in termini così netti al paese dall'on. Rudinì, il quale in fondo dichiarava che fino a nove milioni il Governo era disposto a mantenere, riordinandola e sistemandola, la colonia Eritrea, salvo a restringerla di quel tanto che fosse necessario per restare nella spesa di nove milioni.

L'on. Luzzatti, parlando dei 239 milioni fissati per l'esercito, ha detto che l'on. Ricotti aveva bensì accettato il bilancio Mocenni in 234 milioni, ma colla riserva di aumentarlo di quattro o cinque, che l'on. Colombo gli consentì mercè la tassa militare.

E' vero, ma il ministro del Tesoro dimentica che l'on. Ricotti con quel bilancio assegnava *10 milioni* all'Africa.

Ora dai 10 convenuti fra gli on. Rudinì e Ricotti siamo scesi a nove fra Rudinì e Luzzatti, e poi a sette fra Pelloux e Luzzatti, e finalmente ieri l'on. Luzzatti ha finito col ridurre i sette a zero.

Ebbene, tutto questo non è serio.

Se il Governo ha trovato una Compagnia inglese che s'assume di esercitare la colonia, le dichiarazioni dell'on. Luzzatti possono comprendersi, se no, bisogna dire che si giuoca ai burattini.

Discuteremo serenamente, appena finito il progetto militare, la questione africana, ma non possiamo a meno di rilevare che questo vedere un ministro, il quale rimangia, a poche settimane di distanza, le dichiarazioni esplicite fatte dal capo del governo in forma tanto solenne al paese, è qualche cosa che rasenta un po' il funambulismo.

Politica e Diplomazia

Stuttgard, 12. — La Regina è partita per Danzica onde assistere al varo dell'incrociatore che deve sostituire la *Freya*.

Vienna, 12. — E' giunto il principe Francesco Giuseppe di Battenberg che si reca nel Montenegro, ove sarà celebrato il suo matrimonio.

Subito dopo le nozze i due sposi faranno un viaggio in Italia.

Parigi, 12. — Il pranzo all'Eliseo in onore della Ambasciata persiana è stato rimandato a domani.

Vienna, 12 — L'Arciduca Francesco Ferdinando è stato incaricato di rappresentare l'imperatore Francesco Giuseppe alle feste pel giubileo della Regina Vittoria.

Palermo, 12 — Il *yacht Sarnitza*, avente a bordo lo Czarevitch, è partito per la via di Messina.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

Dichiarazioni di Banffy.

(S) **Budapest**, 12. — *Camera dei Deputati.* - Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Polonyi sul brindisi fatto a Pietroburgo dallo Czar, nell'occasione della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dichiara che non crede di dover rispondere ad una domanda sul modo con cui venne formulato il brindisi di un Monarca amico. (*Applausi*).

Malgrado le proteste del deputato Polonyi, la Camera prende atto della risposta del Ministro.

Il barone di Banffy, rispondendo quindi ad analoga interpellanza del conte Apponyi, dichiara che tutto fa ritenere prossimo il ristabilimento della pace tra la Grecia e la Turchia e in modo da assicurare lo *statu quo* nella penisola balcanica e l'autonomia dell'isola di Creta, sotto la Sovranità del Sultano.

Di Banffy soggiunge che nessun cambiamento è avvenuto nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle Potenze alleate. La triplice alleanza non è una combinazione fortuita, ma è profondamente radicata nei cuori dei popoli alleati e forma la base incrollabile della politica estera della Monarchia austro-ungarica; però il carattere pacifico e gli scopi pacifici della triplice non impediscono affatto che si mantengano amichevoli rapporti colle altre Potenze, come è stato provato dalla condotta unanime di tutte le Potenze nella questione d'Oriente, nella quale fu constatata la perfetta armonia degli intendimenti del Governo russo colla politica pacifica e conservatrice dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati.

La Russia ha dichiarato che, al pari dell'Austria Ungheria, non si prefigge in Oriente scopi egoistici, ma il mantenimento della tranquillità è dello *statu quo*. Fra la Russia e l'Austria Ungheria pertanto, nella questione d'Oriente, vi ha identità di scopi e piena armonia di vedute.

Il barone di Banffy conclude dicendo: La visita dell'imperatore Francesco Giuseppe alla Corte di Pietroburgo e l'accoglienza calorosa ricevutavi hanno cementato le buone relazioni esistenti fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Il conte Apponyi si dichiara soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio e la Camera ne prende atto.

Infine il barone Banffy, rispondendo ad un'interpellanza di Kossuth, constata che la Grecia ha dichiarato di esser pronta a fare appello alla mediazione delle Potenze ed a richiamare le truppe dall'isola di Creta; siccome però le trattative tuttora continuano, è impossibile fare ulteriori comunicazioni.

La Camera prende atto di questa risposta del ministro.

Infine il presidente del Consiglio dichiara non poter permettere che sia ripresa la consuetudine di sottoporre alla Camera *Libri Rossi* contenenti documenti diplomatici.

La Camera prende atto anche di questa risposta.

Guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

Fonte greca.

(S) **Atene**, 12 — Un dispaccio da Lamia constata il morale elevato delle truppe greche.

Non è segnalata la presenza di truppe turche a Domoko.

Si crede che le operazioni militari siano terminate nell'Epiro.

Si assicura che le truppe ottomane uccidano e mutilino gli abitanti della pianura del Luros. (Solite chiacchiere).

Lunedì, alle 7.30 ant., fu avvertita ad Arta una scossa di terremoto della durata di 30 secondi.

(S) **Atene**, 12 — La squadra greca ha catturato ieri, presso Tenedo, un vapore turco che trasportava cento soldati turchi con sei ufficiali, molte munizioni e provviste e sei mitragliere.

Il vapore catturato è stato condotto a Skiathos.

Le malversazioni della Lega nazionale greca.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 12, ore 15,16. — Si ha da Atene che in seguito alle rivelazioni scandalose dei giornali sul modo in cui la Lega Nazionale (*Hetairia*) ha amministrato i fondi delle sottoscrizioni pubbliche aperte in Grecia per scopi patriottici, i capi della Lega nazionale pubblicano una dichiarazione in cui dicono che renderanno conto della loro gestione non adesso ma a tempo opportuno.

Vari giornali trovano insufficiente questa risposta ed attaccano la Lega Nazionale, accusandola di aver ingannato il popolo greco ed invitano il governo a sequestrare le somme che ancora esistono nelle casse della Lega.

Fonte turca.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Una Nota ufficiale pubblica le seguenti decisioni del Consiglio dei Ministri circa i territori ellenici occupati dalle truppe imperiali:

Un battaglione misto di fanteria e di gendarmeria dei vilayet di Monastir e di Salonicco sarà inviato a Larissa. Gli ex-consoli ottomani a Volo, Larissa e Tricala sono nominati Kaimakan di tali città ed incaricati di organizzare i servizi amministrativi, di polizia e doganali nei rispettivi territori e di esercitare le loro funzioni in modo da assicurarsi la fiducia delle popolazioni.

Il *Sabah* ha da Janina: Ieri, in seguito alla marcia in avanti delle truppe ottomane, tutte le truppe elleniche che si trovavano ancora nell'Epiro fuggirono ad Arta, lasciando 3000 fucili, 300 casse di cartuccie e un cannone da montagna.

I greci ebbero 79 morti.

La mediazione.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Le Potenze hanno incaricato i loro rispettivi ambasciatori di presentare alla Porta la domanda di mediazione e d'invitarla a sospendere subito le operazioni militari contro la Grecia.

Gli ammiragli comandanti le squadre estere nelle acque di Candia hanno ricevuto avviso dalle Potenze della mediazione ed istruzioni di lasciare partire le truppe elleniche.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Tutti gli ambasciatori si sono posti d'accordo circa la mediazione da proporre alla Turchia. Rimangono ora da regolare soltanto alcune questioni di forma.

(S) **Atene**, 12 — I rappresentanti delle Potenze hanno telegrafato ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli, perchè chiedano alla Porta la sospensione immediata delle ostilità fra la Turchia e la Grecia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 18,30. — Il *Temps* ha da Londra essere inesatto che la Turchia abbia pretese esagerate.

La mediazione non è ancora entrata nel periodo attivo perchè gli ambasciatori aspettano un complemento di istruzioni.

Il *Temps* constata trattarsi di una vera e propria mediazione e non di un arbitrato ed enumera le difficoltà che si presentano per arrivare ad una soluzione.

Le condizioni di pace.

(S) **Costantinopoli**, 12. — La Porta non ha ancora fissato definitivamente le condizioni per la pace colla Grecia, ma i funzionari di Corte e della Porta indicano come punti principali:

1. Un'indennità per i beni dello Stato e dei privati distrutti dalla flotta greca:
2. Una rettifica della frontiera per motivi strategici nei punti ove essa è sfavorevole alla Turchia;
3. Una revisione dei diritti speciali accordati ai sudditi greci residenti in Turchia.

Nei circoli diplomatici non si crede che i negoziati per la pace giungano presto a conclusione, causa diverse difficoltà che sorgeranno fra le due parti.

(Dai giornali francesi).

(S) **Parigi**, 12. — I giornali hanno da Atene in data d'oggi:

Secondo notizie ufficiali, a bordo del piroscafo turco catturato presso Tenedo si trovavano alcuni ufficiali tedeschi.

Dai giornali inglesi.

(S) **Londra**, 12 — Il *Times* ha da Domoko: Vi sono numerosi casi di malattia nelle truppe greche. E' impossibile continuare la campagna.

Lo *Standard* ha da Atene: Si crede che il riconoscimento dell'autonomia dell'isola di Creta da parte della Grecia, porterà un grave colpo al prestigio di Re Giorgio.

Il *Daily News* ha da La Canea: L'imbarco delle truppe greche richiamate comincierà oggi.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 17,40. — Nei circoli politici si dice che la guerra turco-greca sconvolse la faccia dell'Europa, perchè l'" uomo malato „ si è mostrato sanissimo con un esercito forte, disciplinato, ben comandato.

La protezione della Russia sulla Confederazione balcanica, quale esplicazione del programma russo nella questione dello spartimento della Turchia, scompare.

La finissima sagacia dell'Imperatore Guglielmo fece la diplomazia tedesca arbitra dell'Europa, raccogliendosi intorno la Russia, l'Austria e la Turchia.

Tutti i calcoli precedenti rimangono spostati. Si entra in un periodo nuovo interamente pacifico.

Si preparano però discussioni avanti alla Camera contro la politica di Hanotaux, accusato di patteggiare colla Germania.

Taluni temono che l'Imperatore Guglielmo medidi di proporre il disarmo generale.

La lotta degl'inglesi e dei francesi nella Somalia e nell'Abissinia

Noi siamo ormai scartati da quella parte e non ne siamo gran che addolorati, perchè a dover lottare coi miliardari onde esercitare un'influenza, che poi si risolverebbe, di fronte alla concorrenza anglo-franco-russa ad un meschinissimo traffico di qualche prodotto nostro, non c'è davvero la convenienza.

Perciò ci sembra che sarebbe grande errore ridurci al nulla nell'Eritrea, dove in fin dei conti possiamo, magari col concorso di qualche Compagnia estera, trarre, mercè una sistemazione tranquilla, qualche utile senza tante concorrenze.

Nell'Abissinia e nella Somalia la lotta è ormai accesa tra i francesi e gl'inglesi, ciò che non impedisce alla Russia di godere la sua parte, lasciando alla Francia di fare le spese.

Queste considerazioni ci vengono dal leggere un'intervista della *Reuter* col deputato inglese signor Alfredo Pease, tornato appena ora da un viaggio nella Somalia e nell'Abissinia.

" Io considero - ha detto il sig. Pease - un passo importante l'invio della Missione inglese in Abissinia. Chiunque conosce il Mar Rosso e il commercio dei porti Somali annette grande importanza al curare i rapporti amichevoli con Menelik.

" Il protettorato sulla Somalia è nella sfera d'influenza inglese assai più importante di quel che credono coloro che stanno in patria.

" Esso è amministrato dal governo di Bombay, ma se tale unione coll'ufficio delle Indie offre il vantaggio di preparare un eccellente personale che amministra perfettamente quella contrada, nuoce d'altra parte perchè dipende economicamente dal tesoro delle Indie, che non dispone di molte risorse.

" Le rendite di Zeila danno ogni anno un notevole sopravanzo e non v'è dubbio che se fosse costruita una ferrovia dall'Harrar alla costa, l'importanza di Zeila aumenterebbe ancora, come quella di qualunque altro porto sulla costa, al quale facesse capo una ferrovia.

" Io considero Berbera come il porto più adatto per una ferrovia a traverso la Somalia. I francesi stanno facendo ogni sforzo per indurre Menelik a cooperare alla costruzione di una loro ferrovia che faccia capo a Gibuti e si sono sgomentati per l'invio della missione inglese allo Scioa.

" Se la linea francese per Gibuti fosse costruita, Zeila sarebbe rovinata, mentre la linea preferita dal commercio è quella dall'Harrar a Zeila. Una linea dall'Harrar a Berbera non solo riunirebbe tutto il commercio dell'Harrar, ma aprirebbe diversi altri sbocchi importanti fra questi due punti.

" Berbera è il miglior porto della costa dei Somali. Dungarita, altro porto possibile del protettorato, offre sempre maggiori vantaggi che Zeila, ma il terreno è cattivo e tutto il distretto fra Dungarita e l'Harrar, che ho traversato, presenta molte difficoltà.

Bisogna tener presente che l'Harrar non è soltanto l'emporio di tutto il commercio dell'Abissinia e del paese dei Galla, ma è indispensabile ad Aden, che fa venire da Berbera tutte le provviste per la sua guarnigione.

Quest'anno, per la prima volta, si è fatto dal capitano E. Swayne l'esperimento di trasportare i camelli dalla Somalia nelle Indie.

Si calcola che occorrano circa 40,000 camelli per portare una divisione nell'Afganistan.

Ora il provvedere quegli animali nelle Indie richiederebbe sei mesi di tempo, mentre potrebbero essere sollecitamente provvisti nella Somalia e facilmente imbarcati per Bombay e Karachi. Io credo che non vi sia migliore via di trasporto nell'Africa orientale inglese di quella che passa per il lago Rodolfo e la Somalia. E' più lunga, ma è libera dai tafani e permette di utilizzare i camelli invece dei portatori indigeni.

" Parlando dell'Abissinia, il sig. Pease disse che un buon accordo con gli abissini è sommamente desiderabile. Tutti quelli che ho incontrati sono abbastanza ben disposti per noi, sebbene la disfatta italiana non abbia certo aumentato il prestigio inglese.

" Forse gl'inglesi, conchiuse il sig. Pease, si meraviglieranno sapendo che quella importante terra britannica non ha telegrafo che l'allacci ad Aden. Un cavo sottomarino e una ferrovia fino all'Harrar sono quindi le due prime imprese che debbono essere fatte. E' sperabile che la costruzione della ferrovia sarà agevolata dalla presente missione inviata a Menelik e che si faccia pure qualcosa per proteggere la Somalia dalle incursioni abissine. Fin qui gli abissini e il loro paese sono stati troppo trascurati da noi. „

A Cuba.

(S) **Madrid**, 11. — Si ha dall'Avana: La colonna comandata dal generale Weyler operò ricognizioni fino a Manicaragua, Fomento e Spiritus, senza incontrare insorti.

Procede ora verso la provincia Oriental, per inseguire i resti dispersi delle bande Carillo e Banderas.

79 insorti si sono presentati all'indulto.

Consiglio superiore di Agricoltura

Anche ieri tenne due adunanze. La prima sotto la presidenza del sen. Garelli; la seconda sotto quella dell'on. Pavoncelli.

Intervennero alle riunioni i consiglieri Cavazza, Sacerdoti, Conti, Biasutti, Loriga-Sanna, Trieste, Guicciardini Ferdinando, Bosi, Cavalieri, Cappelli, Bizzozzero, De Cesare, Di Camporeale, Miraglia, Mussi, Romanin-Jacur, Sanjust di Teulada, Tabarrini, Visocchi, Gorio, Rovasenda, Di Rebaudengo, Giacomelli, Siemoni direttore generale dell'agricoltura, ed il segretario Nazari.

Il Consiglio conferì al conte Nani Mocenigo una medaglia d'argento e L. 1000, ed alla sua signora una medaglia di bronzo, nel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Padova.

Rispetto al concorso fra le aziende agrarie della provincia di Reggio Calabria deliberò di non conferire alcun premio all'unico concorrente presentatosi.

Finalmente, sul concorso fra le aziende della prov. di Modena, viene determinato:

1. Che non si debba assegnare il 1.o premio e diploma d'onore al sig. Sacerdoti Carlo per la sua azienda *Uccelliera* pure elogiandolo largamente per gli indiscutibili e notevoli miglioramenti in essa conseguiti.
2. Che allo stesso sig. Sacerdoti si assegni il 2.o premio, medaglia d'argento, con L. 1000 per la sua azienda *Fornace*.
3. Al sig. Lenghi Guglielmo, contabile del sig. Sacerdoti una medaglia di bronzo.
4. A Zini Ludovico, boaro, una gratificazione di L. 150.

In fine sul quesito se siano necessari speciali provvedimenti legislativi per facilitare la repressione delle frodi nel commercio dei concimi chimici e delle sementi, ha riferito il prof. Bizzozzero, ed il Consiglio dopo lunga discussione approvava il seguente ordine del giorno degli on. Miraglia e Di Camporeale:

" A dare piena efficacia alle disposizioni dell'articolo 295 del Codice penale, riguardante la repressione delle frodi nei concimi chimici, il Consiglio ritiene necessario che in ogni caso la vendita dei concimi e delle materie anticrittogamiche debba essere accompagnata dall'indicazione della loro composizione, e quella delle sementi della loro purezza e germinabilità, e che ogni imballaggio porti una etichetta sulla quale oltre il nome vero della merce ne sia con esattezza indicato il titolo „.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

Aula abbastanza popolata. *Contalamessa giura.*

Interrogazioni.

DE MARTINO (LL. PP.) dice all'on. Corsi che si provvederà sollecitamente a riparare i danni dello straripamento del Sagittario (Popoli). Si sarebbe provveduto prima se il Genio Civile — contro cui si dovettero prendere provvedimenti disciplinari — non avesse ritardata la presentazione dei relativi progetti.

CELLI dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione sulla emigrazione temporanea nell'Agro Romano.

ARCOLEO (finanze) risponde all'on. Vischi che non crede che un maggiore abbuono della tassa della distillazione degli spiriti produrrebbe grandi vantaggi alla enologia. In ogni modo non crede opportuno l'aumento di tale abbuono, che danneggerebbe l'erario, senza vera utilità dell'industria enologica.

RONCHETTI (giustizia) a proposito di un mandato di L. 12 sul fondo sopravanzi dell'Archivio notarile di Castrovillari, spiega all'on. Pascolato, come fino al 1895 detti mandati fossero emessi dal ministero e registrati dalla Corte dei conti. Nel 95 la Corte rifiutò tali registrazioni e d'allora la spesa per i funzionari di detti archivi fu prevista nel bilancio.

GUICCIARDINI a Marascalchi circa il riposo festivo dichiara che negli uffici ed officine dello Stato il riposo festivo è praticato, ma l'azione legislativa non può estendersi fino ad un generale provvedimento, che violerebbe la libertà.

La elezione di Sala Consilina.

GABBA rifà la storia della elezione. La Giunta dapprima proclamò eletto l'on. Camera, contestando la elezione, oggi la Giunta stessa propone l'annullamento di quella proclamazione.

I motivi di questa si dovrebbero trovare nella relazione della Giunta. Ma quelli che vi si trovano sono così piccoli... che equivalgono a nulla.

Dai verbali risultò che a Sala Consilina si adoperarono nelle schede sfacciati segni di riconoscimento, ma la Giunta non li credette sufficienti per annullare tutte le operazioni elettorali.

Dei motivi che indussero la Giunta alle odierne proposte, nulla ci dice, mentre non sono giustificati in alcun modo i calcoli della Giunta relativi alle schede.

Accenna alle ingerenze ufficiali e locali. E' risultato che ve ne furono; la Giunta non ne parla e non ne tiene conto. Perchè? Non si sa. Insomma è una relazione non motivata e la Camera non può giudicare. Conchiude per un'inchiesta.

COLOSIMO (che dicono socio con Giampietro nell'asfalto) si sforza a spiegare alcuni calcoli della Giunta sulle schede. Parla delle violenze avvenute nel collegio di Sala Consilina. Dice che Giampietro in materia di elezioni è una perla, quindi la Camera non deve perderlo.

CLEMENTINI (relatore) dice che la Giunta proclamò Camera, ma poi.. si convinse che erano avvenuti degli abusi. Espone i calcoli per i quali crede risultato Giampietro.

Dopo una votazione sulla proposta Gabba, la maggioranza convalida Giampietro.

(Sarebbe stata una sventura il perdere un professore emerito di morale e d'arte bancaria!)

Si procede alla votazione per alcune Commissioni, fra cui quella dei 18 per i progetti sociali della Sardegna.

ORLANDO presenta la relazione per la tumulazione della salma di Michele Amari a S. Domenico in Palermo.

LAZZARO chiede un'adunanza in Comitato segreto per il regolamento militare.

PRES. Si stabilirà poi il giorno.

L'ordinamento militare.

SANTINI. L'on. Marazzi ha una fisima contro i medici militari, che gli ha acquistato una certa celebrità (*Ilarità*).

Lo ringrazia perchè ciò ha giovato alla causa che egli propugna.

Rievoca le benemerenze scientifiche e militari degli ufficiali sanitari anche di recente in Africa. Si chiesero miglioramenti, invece si rispose conculcandone i diritti.

Nel progetto Pelloux i medici ufficiali non sono neppure riconosciuti come combattenti (*Bene*).

Parlando della disciplina, non accetta le conclusioni dell'on. Franchetti, che vuole esclusi i militari dalla Camera, privandola così di competenti nelle questioni tecniche.

Egli si augura invece che non vi siano mai ministri prepotenti che facciano pagare ai deputati militari l'onestà e indipendenza del loro mandato (*Approvazioni*).

Parla contro i dodici corpi di esercito; ne preferirebbe nove o dieci ma bene inquadrati e istruiti.

Non accetta l'idea della nazione armata invocata dall'Estrema Sinistra, e confida nel patriottismo della Camera perchè si mantenga l'esercito così com'è (*Approvazioni*).

LUZZATTI (Segni d'attenzione). Dichiara di voler evitare, per quanto è possibile, ogni intonazione polemica, poichè si tratta dei più alti interessi d'Italia: " la sua difesa militare, la idoneità del bilancio dello Stato e della Nazione a sostenere i carichi: si tratta di ricercare se dopo averseli accollati vi sia ancora la possibilità di riforme finanziarie e di iniziative economiche, delle quali il paese ha sete. „ (*Commenti*).

Osserva come il gen. Ricotti, oltre le somme stanziate in bilancio in 235 milioni e 372 mila lire, prevedesse una maggiore spesa indicata approssimativamente fra due, tre o cinque milioni in modo da giungere a un bilancio di circa 239 o 240 milioni e a tale scopo il gen. Ricotti d'accordo con l'on. Colombo poneva mano alla tassa militare.

Il bilancio Pelloux è di 239 milioni, senza le spese d'Africa, *irrevocabilmente fissato in questa cifra*, cosicchè il Ministero accetterà qualsiasi proposta intesa a ben chiarire che ogni economia sulle spese normali d'Africa vada a beneficio della situazione finanziaria e non del bilancio della guerra.

Risponde all'on. Colombo sulle spese d'Africa, che si sono risparmiati sinora i 18 milioni del prestito che il ministro non ha voluto emettere o qualche altro milione. La guerra ultima e l'Amministrazione della Colonia in questi due ultimi anni ci avranno costato approssimativamente fra assegni ordinari, straordinari e prestito circa 160 milioni di lire.

Dichiara che non resterebbe al Governo se, oltre provvedere alle necessità dell'esercito e della marina militare in Italia, si dovesse far fronte in Africa alla spesa attuale di 18 a 20 milioni all'anno, subito crescente a ogni minaccia di guerra, a ogni stormir di foglia. (*Vivi commenti*).

Neppure è sopportabile la spesa di nove milioni all'anno; bisogna scendere più giù. E perciò, crede, come ministro del tesoro, di compiere un buon affare concedendo 239 milioni all'esercito in Italia, in cambio di economie radicali, assolute e perpetue in Africa che si spenderanno in patria.

SONNINO. Dopo di avere avvilito l'esercito e la patria.

DI RUDINI'. Voi siete i responsabili dell'avvenimento...

SONNINO. E' stata la viltà... del dopo...

RUDINI'. Protesto contro queste parole. Voi ci avete condotti alla catastrofe... (rumori, approvazioni all'estrema, agitazione).

SONNINO gestisce vivacemente in atto di protesta.

RUDINI'. Ho diritto, come Pres. del Consiglio, di protestare contro siffatte accuse. Quella che s'imputa a viltà (battendo il pugno) è la mia gloria — (bene, rumori, applausi).

LUZZATTI continua dicendo che ciascuno serve il paese secondo coscienza, e non accusa l'on. Sonnino di aver avvilita la patria, mentre egli è accusato di avvilirla colle proposte sue. Delinea il suo pensiero con questa formula: " restringere al minimo la spesa dell'occupazione in Africa per poter difenderci in Italia senza opprimere i contribuenti, senza squilibrare il bilancio.

Chi vuole l'esercito forte in casa, pronta e ben munita l'armata e non diminuisce la spesa in Eritrea " deve crescere il sale di cinque centesimi e la fondiaria di un decimo. „

Rileva le osservazioni fatte dagli avversari a proposito della verità del nostro bilancio e dei provvedimenti presentati dal Governo, e fa un paragone fra il bilancio Colombo pel 1897-98 e quello che ora sta dinanzi alla Camera per mettere in rilievo le maggiori economie e le maggiori entrate all'infuori delle spese militari.

Rispetto alla esagerata stima delle entrate, avendo l'on. Colombo ricordate le controversie contro il Magliani, riconosce di aver combattuta allora la teoria dell'incremento annuo delle entrate; ma dimostra di non essere caduto nell'errore combattuto.

Cita le tasse sugli affari, di fabbricazione, i sali, il lotto, le imposte dirette, poste e telegrafi, per conchiudere che dall'andamento dei 10 mesi scorsi si può ritenere che le riscossioni supereranno le previsioni.

Rimane un punto nero: le dogane. Previste in 240 milioni dall'on. Sonnino, e dall'on. Colombo ridotte a 236, a lui, Luzzatti, sembra difficile che in questi due ultimi mesi si riscuotano i 39 milioni occorrenti a raggiungere la previsione rettificata; mancheranno quindi due milioni, che troveranno compenso nelle entrate maggiori degli altri cespiti.

Rileva come l'entrata doganale del grano può oscillare fra i 33 e i 63 milioni all'anno, e dimostra la convenienza di costituire un fondo di riserva a cui si affidino negli anni di straordinarie importazioni le somme eccedenti il prodotto di una importazione *tipo* che potrebbe stabilirsi in 600,000 tonnellate rappresentanti 45 milioni di entrate doganali.

Il di più si verserebbe nel fondo di riserva per provvedere negli anni di abbondanza interna senza affaticare il tesoro.

Osserva come l'insieme dei principali cespiti di entrata pel 1897-98 superi di soli 4 milioni quello dell'esercizio corrente.

Ma se anche nell'esercizio futuro non entrasse maggior copia di grano, se anche i tabacchi getteranno meno, le previsioni delle poste, dei sali e delle partecipazioni ferroviarie sono inferiori agli accertamenti di questo esercizio.

Insomma, milione più, milione meno, egli ha la coscienza di aver dimostrato alla Camera che gli elementi delle stime sulle quali riposa il grande edifizio delle entrate sono seri, solidi, idonei a consolidare il credito italiano. Sarebbero, dice il ministro, bilanci incestuosi quelli che il ministro proponesse ingannando la Camera e la Camera approvasse lasciandosi ingannare (*Viva ilarità*).

Cita l'esercizio 1896-97 nel quale il bilancio offre ancora 8 milioni circa d'avanzo, malgrado i seguenti straordinari aggravi di spese e perdite di entrate per un complesso di oltre 13 milioni.

Maggiori spese per inondazioni	L. 2,360,000
Sussidi agli inondati	" 150,000
Maggiori assegni alla marina	" 2,500,000
Spese per gli emigranti al Brasile	" 100,000
Maggiori spese per phylloxera	" 363,000
Minori importazioni di grano	" 7,500,000

E ammesso anche che dogane e tabacchi discendano di altri 4 milioni, che nessuna eccedenza si avveri nei proventi delle ferrovie, del sale, delle poste e dei telegrafi, delle tasse di fabbricazione e sugli affari; ammesso anche che si rinunzi in tutto o in parte all'operazione sui redimibili, ebbene, si avrebbe ancora il pareggio, senza però alcun margine per le costruzioni navali.

Rispetto alle spese nota come i bilanci nostri, sono tutti superiori, tranne i militari, a quelli degli anni del nostro risorgimento.

Il Governo si è impegnato a consolidare la spesa di tutti, compreso quello della guerra, in 239 milioni e cogli assegni alla marina non superiori mai a 7 milioni all'anno che si attingeranno segnatamente alle economie nelle spese per l'Africa.

E' con questi criteri che egli ha preparato il bilancio nel quale si avrà un'eccedenza di 26 milioni che bastano per le costruzioni ferroviarie in 20 milioni e sei per gli ammortamenti.

Osserva che la perdita d'imposta per la perequazione fondiaria non sarà di 15 milioni, ma di 6 milioni nel 1904-905, e sarà risarcita da aumenti naturali d'entrata, ad ogni modo, le spese per le ferrovie diminuiscono sempre fino a scendere a 5 milioni nel 1902-903; mentre si provvederà alle linee che per legge si debbono compiere mutando il metodo delle costruzioni diretto in quello delle sovvenzioni chilometriche, più fruttuose anche per l'Erario.

La maggior spesa di 600,000 lire per la pubblica sicurezza sarà largamente compensata da alcuni provvedimenti intesi a meglio assicurare allo Stato modeste entrate o liberarlo da quei gravi carichi.

Riguardo alle spese di giustizia sta studiando di limitarle e provvederà anche a frenare l'onere crescente delle pensioni.

Per le beneficenze delle Casse pensioni del personale ferroviario e delle Casse patrimoniali risponderà il ministro dei LL. PP.

L'ideale suo sarebbe quello di coprire colle entrate effettive anche quella somma di ammortamenti non fronteggiata dalla vendita dei beni.

Ma, pur non conseguendolo, il pareggio rimane solido; l'essenziale è di non fare nuovi debiti.

Circa l'operazione sui debiti redimibili, si dichiara disposto anche pel corrente esercizio a rinunziare alla conversione delle obbligazioni ferroviarie sorteggiate in 4 e mezzo presentando un progetto col quale si registrano al tesoro entrate straordinarie che compensano.

Osserva essere conveniente la conversione libera del 3 per cento ferroviario in 4 per cento netto per il fatto che la massima parte delle obbligazioni sono all'estero. Così non si pagheranno al valor normale al sorteggio, così se ne avranno molti altri vantaggi. Però accetta di esaminare la cosa a fondo con la Giunta del bilancio.

Accenna alle conversioni compiute da luglio in poi — con un aggravio di 107,000 lire e un vantaggio di 22 milioni nel capitale normale.

Riguardo alla circolazione annunzia che tutto è predisposto perchè col 1.o luglio ogni biglietto di banca circolante in Italia abbia la sua malleveria piena nelle specie metalliche, in valori di Stato e in effetti cambiari di primo ordine. Comunica che l'ultima ispezione ha trovato in piena regola tutto ciò che si riferisce alle riserve metalliche, ai biglietti in circolazione e ai biglietti di scorta.

A proposito dei Comuni, osserva che il Ministero si è obbligato a non accrescere i canoni del dazio consumo per quei Comuni che abbattessero le cinte murate, sostituendo la imposta diretta al mancato provento del dazio.

Cita il caso di Bergamo, lo encomia e lo illustra.

Parla dei debiti unificati delle isole e di Roma.

Conclude col ritenere che, malgrado i nuovi oneri militari, ove si faccia davvero e al più presto in Africa una politica di assoluto raccoglimento in modo da diminuirne anche la spesa normale, non solo il bilancio si manterrà in pari, ma non perderà in virtù delle savie riforme ideate a sollevare l'economia nazionale. (*Approvazioni*).

PRINETTI dice che le economie proposte nel suo bilancio sono vere e reali, anzi ne farà delle altre larghe e serie!

Intanto ripresenterà un progetto perchè il Ministro sia autorizzato a stanziare in bilancio soltanto le somme che costituiscono il suo fabbisogno per l'esercizio in corso.

Si faccia o non si faccia un nuovo contratto colle Società ferroviarie, le casse patrimoniali saranno in grado di far fronte alle esigenze del traffico, non solo, ma anche a tutte le opere stabilite colla famosa legge dei 77 milioni, ora ritirata.

La seduta è levata alle ore 18.45.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati oggi per l'esame dei disegni di legge: Demani del Mezzogiorno. Riforma della legge forestale.

La Giunta delle elezioni ha contestata l'elezione di Gavirate. (Lanzavecchia e Menotti)

Si sono costituite le seguenti commissioni come segue: Disposizioni per le guardie campestri in Sicilia e per la repressione dell'abigeato, presidente Di Sant'Onofrio, segretario Vagliasindi.

Modificazioni alle leggi riguardanti la imposta sui redditi dei fabbricati, presidente Placido, segretario Cottafavi.

Abolizione dell'indennità di estatatura, presidente Randaccio, segretario Bracci.

L'on. Carmine è stato nominato relatore del progetto di legge: Provvedimenti per la ultimazione delle ferrovie complementari.

Giunta generale del bilancio.

Nella sua riunione di ieri, alla quale intervennero gli on. Luzzatti e Prinetti, questi fornirono ampie spiegazioni sul maggiore sussidio chilometrico, da accordarsi alla costruzione delle strade ferrate complementari, di cui negli allegati A e B della legge del 1888.

L'on. Luzzatti, a domanda dell'on Zeppa, che si era fatto eco dalle lagnanze delle città commerciali, specialmente dell'Alta Italia, per l'ingombro delle monete di rame, indicò i provvedimenti, che si propone di prendere per ripararvi.

Ritiratisi i Ministri la Giunta approvò, emendandone la dizione a proposta degli on. Carmine e Lacava, i due articoli del progetto ferroviario e rinviò ad altra seduta la discussione sul progetto per la conversione dei debiti redimibili.

La Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta ha discusso in seduta pubblica l'elezione di Roma IV, eletto l'on. Torlonia, relatore l'on. Coppino.

L'on. Cocco-Ortu e il comm. Bartoccini sostennero le ragioni dell'eletto e la nessuna serietà delle proteste presentate,

L'avv. Giovanni Martini, per il soccombente Zuccari, sostenne la nullità perchè vi sarebbero state - secondo lo sua tesi - delle corruzioni.

Ieri sera la Giunta deliberò la convalidazione dell'on. L. Torlonia al IV Collegio di Roma e dell'on. Testa a Gaeta.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per l'esecuzione di una nuova condottura d'acqua da derivarsi dalle sorgenti all'imbocco Napoli della galleria Caprioli, onde alimentare il rifornitore della stazione di Pisciotta, lungo la Battipaglia-Castrocucco. Spesa prev. L. 24,300.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 12 contiene:

R. d. che sostituisce con altro il secondo capoverso dell'articolo 140 del Regolamento per l'esecuzione del servizio postale — Id. id. col quale vengono soppressi gli Stabilimenti postali italiani all'estero di Tunisi, Susa e Goletta — Id. id. riflettenti applicazione di tassa di famiglia e costituzione di Enti morali.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commissario di Palmi (Reggio Calabria) — D. M. che assimila gli " strofinacci fatti con ritagli di pelle montati su legno, a forma di spazzola, " a " quelli formati di tondelli o di ritagli di pelli tenuti insieme da un filo " — Conferma in carica del Commissario Regio della Cassa di Risparmio di Muro Lucano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 12, ore 14. — La direzione generale degli Stabilimenti di Pietrarsa e Granili, avendo fatto sapere che mantiene i suoi impegni, minacciando anche la chiusura delle officine, ove persistesse lo sciopero, tutti gli operai, in numero di 1200, non hanno voluto cedere e seguitano ad astenersi dal lavoro, mantenendosi però calmi.

L'impresario del servizio di nettezza pubblica, Dias ha inviato una motivata diffida legale al Sindaco, dicendo di abbandonare da oggi il servizio, in seguito allo sciopero degli spazzini.

Il Municipio mandò un atto di protesta all'impresa e dopo di aver proceduto al verbale di constatazione del mancato servizio, dava disposizioni all'economo municipale di provvedere provvisoriamente al servizio della nettezza.

San Remo, 11. — Ignoti malfattori perpetrarono, a danno di una famiglia inglese, un furto di 15,000 lire.

— Si è costituita a Porto Maurizio un' Associazione costituzionale con ramificazione a San Remo, allo scopo di opporsi alla propaganda socialista.

Catania, 11. — Il comm. Onorato Germonio, ispettore generale al Ministero dell'interno, ha preso oggi possesso del suo ufficio di commissario generale del nostro Municipio.

Ancona, 11. — Stasera l'Associazione monarchico-democratica, riunitasi in assemblea straordinaria, deliberò la nomina di una Commissione, la quale presenterà al Re una pergamena con apposito indirizzo esprimente compiacimento per lo scampato pericolo.

Approvò inoltre un ordine del giorno col quale, approvando l'operato del Consiglio direttivo e deplorando il concorso efficace di alcuni soci alla riuscita del candidato repubblicano, diede incarico al Consiglio direttivo di studiare modificazioni allo statuto, nell'intento di meglio disciplinare l'opera dell'Associazione.

— In seguito a dissidio fra i facchini del porto, addetti allo scarico dei carboni, oggi si riunirono il sindaco, il presidente della Camera di commercio, parecchi assessori e consiglieri, formulando un progetto di equa ripartizione del lavoro. Si spera una sollecita soluzione.

Padova, 11. — Il tribunale emise una importante sentenza nella causa promossa dai possessori delle obbligazioni della Società Veneta chiedenti l'annullamento della emissione. La sentenza riconosce la perfetta regolarità della emissione e respinge come inammissibili le domande degli attori condannandoli alle spese.

Sassari, 11. — Oggi deragliò il treno fra il golfo degli Aranci e Sassari. I viaggiatori spaventati, saltarono dalle vetture.

Nessuna disgrazia grave.

Ferrara, 11. — Perdura lo sciopero dei fornai; però buona parte degli esercenti hanno riaperto i loro negozi supplendo alla mancanza degli operai scioperanti con opere avventizie specialmente di donne. Invano gli scioperanti protestano.

Intanto molti di coloro che hanno riaperto l'esercizio hanno aumentato il prezzo del pane.

Sassari 12. — All'isola della Maddalena il barcaiuolo Anselmini Carlo, di anni 21, maneggiava una granata che riteneva esplosa, quando questa scoppiò asportandogli la mano destra e ferendolo gravemente al petto. Versa in pericolo di vita.

Susa 12. — Stamane si sviluppò casualmente un incendio nel cotonificio dei fratelli Rolla in Giaveno. Danno L. 150,000. Lo stabile era assicurato.

Gerace Marina 12. — Stamane in comune di Canolo i coniugi Padulla Francesco e Sansalone Teresa per motivi d'interessi uccisero a colpi di scure il contadino Sita Domenico ferendo gravemente il figlio di costui e rendendosi poscia latitanti.

Genova, 12, ore 24. — A Valle Varenna, presso Pegli, si è sviluppato un incendio nello stabilimento di accumulatori elettrici di Gustavo Bosmann.

L'incendio è durato tre giorni. I danni si calcolano a 30000 lire.

— A Sampierdarena certa Matilde Muorgia, ventisettenne, addolorata per la morte del fidanzato, si asfissiava, accendendo cinque bracieri nella propria camera.

Agnone, 12. — *L'Eco del Sannio*, incaricato di rappresentare l'Associazione della Stampa ai funerali del pubblicista Labanca, ha inviato all'Ass. il seguente dispaccio:

" Ieri funerali socio avv. Vincenzo Labanca imponentissimi per spontaneo concorso autorità, sodalizi, intera cittadinanza. Bellissime e molte le corone, commoventi i discorsi. In tutti perdura vivo dolore perdita insigne pubblicista, uomo carattere adamatino, specchiata onestà. "

(La redazione del *Popolo Romano* invia le sue condoglianze alla famiglia del compianto collega.)

Onori funebri al duca d'Aumale

(S) **Palermo**, 12. — Il tempo è coperto. Tutte le truppe agli ordini del comandante la Divisione erano in parte schierate dal palazzo d'Aumale, lungo le vie V. E. e Macqueda, sino alla stazione: le altre facevano parte del corteo funebre. Grande folla nelle vie ed ai balconi. Tutte le scuole fanno vacanza.

Il corteo funebre partì dal palazzo nel seguente ordine: plotone di cavalleria, musica del 62, due battaglioni del 62 fanteria con bandiera; musica municipale, cantonieri e valletti col gonfalone comunale: corporazioni religiose, clero della Cappella Palatina, i vescovi mons. Di Giovanni e D'Addi, indi il feretro coperto dalle bandiere francesi su un affusto di cannone decorato con drappi neri, frangie d'oro e trainato da sei cavalli.

Circondava il feretro un plotone di carabinieri.

Tenevano i cordoni a destra il ministro conte Codronchi, il presidente della Corte d'appello, il generale d'armata ed il sindaco; a sinistra i presidenti della Cassazione e del Consiglio provinciale, il procuratore generale ed il console francese.

Seguivano gli impiegati e i campieri di Casa d'Aumale.

Venivano poscia il duca d'Orleans, il duca di Chartres, il principe Pietro d'Alcantara ed i loro seguiti.

Seguivano i rappresentanti del municipio e la colonia francese, tutte le autorità civili e militari, il corpo consolare, tutti gli ufficiali dell'esercito attivo e della milizia mobile in grande uniforme, le notabilità cittadine ed enorme folla.

Venivano poi due carri d'artiglieria carichi di corone e le carrozze colle principesse della famiglia di Orléans.

Chiudevano il corteo due plotoni di carabinieri, un battaglione del 62. fanteria, una batteria d'artiglieria ed un plotone di cavalleria.

Il corteo si avanzò lentamente ed era veramente imponente. Alle 10,50 il corteo giunse alla Chiesa di San Giuseppe parata a lutto. La salma tolta dall'affusto fu deposta nella Chiesa in un ricco sarcofago e incominciarono subito le funzioni religiose alla presenza dei Principi e delle Principesse di Casa Orléans, di tutte le autorità che facevano parte del corteo e di moltissimi invitati.

La cerimonia finì alle 11,15.

Il feretro fu deposto nuovamente sull'affusto di cannone ed il corteo si diresse alla stazione ove arrivò a mezzodì.

La bara fu deposta in un vagone addobbato del treno speciale.

Dopo accomiatatisi dal conte Codronchi e dalle autorità, i Principi e le Principesse della famiglia d'Orléans coi loro seguiti salirono sul treno, che partì alle 12,30 fra la profonda commozione dei presenti.

I Principi di casa d'Orléans elargirono 10,000 lire ai poveri di Palermo.

(S) **Messina**, 12. — Alle ore 17,30 giunse da Palermo, con treno speciale, la salma del Duca d'Aumale, accompagnata dal Principe d'Orléans, dalla Duchessa di Coburgo, dal Duca e dalla Duchessa di Chartres e dal Conte d'Eu.

All'arrivo, erano presenti le autorità. Il treno ha proseguito per Reggio Calabria, alle ore 18.5.

(S) **Reggio di Calabria**, 12. — Alle ore 19 giunse il Ferri-Boat da Messina portante la salma del Duca d'Aumale coi principi e le Principesse di Casa d'Orléans.

Ricevettero la salma le autorità civili, politiche e militari e grande folla. Un plotone di fanteria rese gli onori militari. Il treno speciale è ripartito per Roma alle ore 20.

(S) **Torino**, 12 — La salma del Duca d'Aumale, scortata dai Principi e dalle Principesse d'Orléans, arriverà a Torino venerdì alle ore 5 ant. e ripartirà subito col Duca e colla Duchessa d'Aosta per Parigi, ove arriverà alle ore 23.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 12, ore 17.40 — Il Governo farà rendere gli onori militari alla salma del Duca d'Aumale, il quale era grande dignitario della Legion d'Onore.

(S) **Sofia**, 12. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria sono partiti per la Francia onde assistere ai funerali del Duca d'Aumale.

Congresso Mariano

Firenze, 11. — (*Doro*). Quest'oggi, nella chiesa di S. Marco, splendidamente addobbata, si sono tenute due adunanze generali, l'una nelle ore antimeridiane, l'altra nel pomeriggio. La vasta chiesa era gremita di pubblico.

Tra gli intervenuti notavansi molti gentiluomini e moltissime signore della nostra aristocrazia. Presiedeva l'E.mo card. Bausa, avente a lato il card. Pierotti, circondato da tutti gli arcivescovi e vescovi presenti in Firenze, da molti prelati, canonici, parroci e dal Consiglio direttivo.

Aperta la seduta antimeridiana, vennero letti molti telegrammi e lettere di adesione, pervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero: venne quindi data la parola ai vari oratori.

Parlò primo il canonico Giovacchino Pelagatti sul tema " La stampa, " riprovando soprattutto la stampa immorale: fu spesso applaudito.

Il Priore di S. Margherita nei Ricci, don Pietro Bianchi, fece una splendida relazione sul tema della 1.a Sezione " Lega contro la bestemmia e la profanazione dei giorni festivi " constatando il grande successo ottenuto in poco tempo da detta Lega, e l'appoggio ottenuto da ogni classe di cittadini. Grande successo ed applausi.

Parlò poi il giovane avvocato Marzili-Libelli, che trattò giuridicamente il tema " La bestemmia in rapporto al diritto penale. "

Il discorso, interrotto da frequenti, caldissimi applausi, fu giudicato degno di essere dato alle stampe.

Quindi, anch'esso applaudito dal numeroso uditorio, parlò il P. M. Alessio Lepicier dei Servi di Maria, professore di teologia nel collegio di Propaganda Fide, sul tema " Il culto dei dolori di Maria rimedio ai mali della Società. "

Per ultimo, pregato dalla presidenza, disse brevi ed ispirate parole mons. Pampirio, arcivescovo di Vercelli, portando a Firenze il saluto di Torino e della sua diocesi.

Al principio della seduta pomeridiana venne letto un telegramma di S. S. Leone XIII che benedice al Congresso.

Il numeroso uditorio ascoltò in piedi la lettura del telegramma, accogliendolo alla fine con triplice salva di applausi.

Ascese poi la tribuna il canonico Pietro Marcacci, trattando il tema " Catechismi senza numero e senza riposo. " Quindi il canonico G. B. Milani, segretario di S. E. il card. Bausa, fece un' applaudita relazione sul tema " Catechismo. "

Il giovane studente di legge nell'Università di Torino sig. Giovanni dal Pozzo disse brevi parole sulle " Congregazioni Mariane. "

Parlò poi il P. Luigi Campaña dell'Oratorio sul tema: " Gli oratorii secondo lo spirito di S. Filippo Neri " ed il rev. sig. Luigi Redolaghi, Preposto di Firenzuola, riferì sul tema della 3.a sezione " Sacre Missioni. "

Da ultimo il Piovano di Borgo S. Lorenzo, signor dott. Emanuele Magri, trattò il tema " La Vergine e Fra Girolamo Savonarola. " Il suo splendido discorso, pieno di vita e di fuoco, fu il clou della giornata. Tratteggiò magistralmente la grande figura del Frate Domenicano, rivendicandone la memoria ed eccitando gl'italiani a celebrarne degnamente il centenario che ricorre l'anno prossimo. Il discorso splendido per forma e concetti fu interrotto continuamente dagli applausi e per acclamazione ne fu votata la stampa. Finalmente disse applaudite parole sul tema " La Vergine, " mons. Toti vescovo di Colle di Val d'Elsa.

Le condizioni di S. Paulo nel Brasile

Poichè lo Stato di San Paulo è uno fra i più ricchi della Federazione e dove la colonia italiana è più numerosa e prospera, crediamo opportuno riassumere dai giornali locali, quelle parti del messaggio del presidente, pronunziato all'apertura del Congresso, che meglio giovano a dare una idea esatta della situazione attuale di questo Stato.

Il dott. Campos Salles, lieto di constatare che le condizioni sanitarie sono sensibilmente migliorate, nutre fiducia nella totale estinzione della epidemia della febbre gialla, appena saranno completamente attuati i lavori di risanamento, cui si dà opera colla massima alacrità. Quanto alla immigrazione, cura precipua del potere pubblico, rilevò che il territorio di S. Paulo ha accolto dal 1827, epoca in cui giunsero i primi emigranti europei, ben 700,211 coloni, dei quali 493,535 italiani.

Per quanto riflette il rimpatrio, osservo che la percentuale degli ultimi tre anni, 1894-96, non supera il 23 0[0], cosa soddisfacente, se si nota che dopo i conflitti cogli italiani molti coloni abbandonarono il paese.

Dimostrò quindi la necessità della immigrazione sovvenzionata, poichè reprimendola, si sopprimerebbe l'immigrazione.

Disse che la immigrazione più conveniente al paese era quella delle razze latine, eccettuati i francesi che hanno eccessive esigenze. Migliore fra tutte l'italiana, poi la portoghese e la spagnuola.

Ha potuto constatare di persona nell'Alta Italia che i coloni preferiscono di emigrare nello Stato di San Paulo; perciò è utile incoraggiare coloro che vogliono, ma non possono, emigrare per mancanza di mezzi.

A proposito del deplorevole conflitto cogli italiani ebbe parole di lode per la colonia italiana concludendo in questi precisi termini:

" Mi resta da constatare che malgrado i gravi avvenimenti, dai quali potevano risultare serie complicazioni, ebbi il piacere di udire dal Ministro degli esteri dell'Unione, che i fatti di S. Paolo non concorsero in modo alcuno a rendere più difficili i negoziati col governo d'Italia.

" In nome del governo di questo Stato furono presentate al governo italiano espressioni di congratulazione per la onorevole fine della vertenza diplomatica. "

Siccome noi fummo, siamo e saremo sempre partigiani dell'emigrazione nell'America Latina, perchè la consideriamo una valvola di sicurezza sociale; ossia uno sfogo per l'aumento della popolazione e un vantaggio economico per l'Italia così non possiamo che accogliere con soddisfazione le dichiarazioni del Presidente dello Stato di S. Paolo.

E poichè nell'Argentina pel momento c'è esuberanza e nell'Uruguay e negli altri Stati la situazione politica o le condizioni locali non sono molto incoraggianti, sarà bene che i nostri emigranti vadano a rafforzare la forte colonia italiana del Brasile.

Collegio di Poggio Mirteto

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto agli elettori liberali:

L'on. *Alessandro Fortis*, aderendo all'invito, ha deciso di fare un giro nel Collegio, percorrendone i centri principali. Sabato mattina sarà a *Poggio Mirteto*, domenica a *Narni* ed a *Magliano* e quindi nei Capoluoghi di *Fara* e di *Orvinio*.

Elettori liberali ed indipendenti.

La presenza tra noi di Alessandro Fortis costituisce essa stessa un fatto d'importanza e di gradimento speciali per la nostra Sabina.

Egli vuol conoscerne gli abitanti, studiarne le pubbliche necessità e ringraziare gli amici che intendono di votare per lui.

Da ogni parte accorrete intorno all'uomo, che accettandolo, onora il nostro libero suffragio.

Alessandro Fortis

soldato, oratore, cittadino, servì sempre con intenso amore la patria. Noi gli proveremo che la Sabina e Narni sentono per lui quella simpatia e quella stima che gli hanno dimostrato il Parlamento e la Nazione.

Roma, 12 maggio 1897.

Il Comitato.

La disgrazia di un canonico.

(S) **Faversham**, 12. — Il canonico Connelly, rettore della Cattedrale cattolica di San Giorgio a Southwark, mentre faceva una passeggiata in bicicletta, fu rovesciato da un carro e si ebbe dalle ruote fratturato il cranio.

Il suo stato è grave.

Teatri ed Arte

Arte. — Nel Castello Sforzesco di Milano, e precisamente in uno dei locali terreni della Corte Ducale, oggi destinati a sede del Museo Archeologico, sono tornati in luce, durante gli attuali lavori di restauro, altri resti di decorazioni pittoriche dell'epoca di Galeazzo Maria Sforza.

Vi si vede spiccata la figura d'un Cristo risorto col vessillo dalla croce rossa in campo bianco, e all'interno molti gruppi d'angeli, in atto di dar fiato alle trombe.

Si crede che la sala ove si trova il dipinto fosse la cappella della guarnigione del Castello, di fronte all'altra riservata alla famiglia ducale. Nelle lunette della volta si notano le traccie di grandi stemmi, ed i loro capitelli presentano ben conservate le imprese sforzesche.

— A Londra ha avuto luogo la vendita all'asta dei quadri che si trovavano nello studio del defunto pittore Sir John Millais, presidente dell'Accademia Reale.

Un ritratto di uomo di Holbein ha prodotto 3000 ghinee, una figura di Van Dyck 1000, " The Naturalist " di Millais 1700 ed un paesaggio del medesimo 1050.

SPORTS.

Caccia. — Giorni sono scrivevamo aspre parole contro gli agenti della pubblica forza, i quali lasciano che individui armati di fucile e, forse, senza licenza, uccidano le quaglie nei prati che circondano Roma. E ieri ci perveniva per la posta la lettera seguente, che — è bene avvertirlo — teniamo a disposizione di chiunque amasse prenderne visione:

Preg.mo sig. Argo,

Roma 10 maggio 1897.

Sullo « Sport » di stamane vi è qualche inesattezza. Devo sapere che io vado a cacciare alle quaglie nei prati nelle ore pomeridiane e a sera sono rientrato, a suo dispetto, non con due, tre, cinque quaglie ma con 11, 15 e un giorno anche 22.

Lo credo è doloroso al sentirsi, specialmente per coloro che vanno a mare, spendono una quantità di quattrini e qualche volta ritornano senza aver *spennato*.

Del resto finchè nelle spiaggie del mezzodì d'Italia vi saranno le reti a mare e finchè dura la caccia spietata che si fa col fucile in tutto il litorale, io andrò sempre all'*erba*, come si suol dire, perchè le vorrei provare e far conoscere a menadito come queste caccie a mare siano molto più di sterminio che quelle sui prati. Verrà l'ora che non si troverà più una quaglia, pazienza, di chi la colpa? La riverisco e mi creda suo dev. "

R. C.

Un esempio di maggiore impudenza non era supponibile trovare. A parte il fatto che una legge a noi stessi spiacente, fa lecita la caccia delle quaglie a mare, sta un altro fatto molto più caratteristico: quello, cioè, di sedicenti cacciatori i quali non si vergognano di confessarsi ribelli alla legge; confessione che implica in sè la più atroce ingiuria e la più sfacciata irrisione verso coloro che dalla legge sono stati eletti a custodi e vindici.

E, proprio, non ci sentiamo il coraggio d'aggiungere altre parole.

E. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 13 maggio 1897 — S. Alberto.

Leva il Sole alle ore 4,34 m. — Tramonta alle 7,20 s.
Leva la Luna alle ore 3,30 s. — Tramonta alle 2,20 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 maggio

Europa bassa pressione sulla Svezia 747; elevata Irlanda 770.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque specialmente Italia superiore fino sei mill.; temperatura diminuita Nord, aumentata altrove; qualche pioggia Italia settentrionale. Stamane cielo sereno Piemonte, Sardegna, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro 763 Verona; Alessandria, Portomaurizio, Pesaro; 758 Milano, Torino, Livorno, Ancona; 757 Sassari, Palermo, Foggia; 758 Cagliari, Messina.

Probabilità: venti freschi e forti settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale specialmente Italia superiore, mare agitato.

Rebus-Monoverbo

e e e e e

Spiegazione del Passatempo precedente:

OTTO-B-RE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 MAGGIO

Baldassarre Giuseppe, sarto, con Loschi Enrica
Pagini Ernesto, pittore, con Triucia Enrica
D'Alfonso Lorenzo, pizzicagnolo, con Brogioni Vittoria
Mugnaini Raffaello, cameriere, con Castelli Luisa
Lamanuzzi Giuseppe, impiegato, con Cacciapaglia Maria
Foglia Germano, garzone, con Sugamosto Vittoria
Baldaracchi Filippo, commesso, con Landini Maria
Lucifredi Pietro, droghiere, con Mariani Nicolina
De Santis Giovanni Ant., pescivendo, con Priolo Maddalena
Cecchetti Agostino, calzolaio, con Piccirilli Concetta

Nati e morti denunziati nel giorno 10 maggio
Nati 36 compresi 7 nati morti.
Morti 34 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Regis Irma fu Luigi, Torino, 56, coniug.
Mantelli Alfredo fu Luigi, Pergola, 49, coniug.
Frezzi Romeo di Giovanni, Iesi, 30, coniug.
Donnini Filomena fu Antonio, Piancastagnaio, 36
Ciaralli Pietro Paolo fu Domenico, Castel Trione, 64, con.
Infelmini Antonio di Ippolito, Radicofani, 68, vedovo
Toni Pietro fu Andrea, Frascati, 48, coniug.
Scalzi Elena fu Luigi, Roma, 36, nubile
De Santis Giuseppe fu Francesco, Civitavecchia, 59, coniug.
Liberati Tullio di Benedetto, Roma, 12
Iosimi Aristodemo di Luigi, Roma, 12
Ferrazza Felice fu Ignazio, Roma, 81, vedovo
Sperati Domenico fu Alberto, Serrone, 40
Mazzei Stefano fu Giuseppe, Tufo, 33, coniug.
Moia Martino fu Giovanni, Brescia, 58, vedovo
Leoni Orsola fu Gaetano, Roma, 56, nubile
Fortunati Adele di David, Terni, 36, coniug.
Cherubini M. Antonia fu Domenico, Cerreto, 87, vedova
Verbi Caterina fu Vincenzo, Allumiere, 30, nubile
Mannoni Ferdinando fu Benedetto, Roma, 66, coniug.
Sibbald M. Francesca fu Guglielmo, Edimburgo, 83, nubile
Corner Giuseppe fu Pietro, S. Polo, 39, vedovo
Struffaldi Marianna fu Pietro, Ronciglione, 78, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Bologna. - 29 maggio - Manutenzione delle S. P. Porretta-Fanano e Porretta Zocca. Annue Lire 9,916.

- Idem S. P. Montanara-Imolese. Previste annue L. 11,045.

Direzione generale opere idrauliche. - 1 giugno - Costruzione diga nel bacino di carenaggio nel porto di Napoli, Previsto L. 511,200.

Direzione generale ponti e strade. - 21 maggio - Manutenzione tronco S. N. n. 8 fra Arten e il confine austriaco 1897-1903. Presunto L. 108,299.

Municipio di Marsala. - 3 luglio - Costruzione di un pubblico macello. Previste L. 35,000.

Cassa di risparmio di Roma

Abbiamo il resoconto del 1896. Il risultato supera quello di tutti gli anni precedenti, segnando l'aumento di circa *un milione* nel Patrimonio *netto* della Cassa, che è la corazza di garanzia dei depositi. Al 31 dicembre 1896 la nostra Cassa aveva dunque un patrimonio proprio di 12,637,821 lire. — La situazione finanziaria è riassunta nelle seguenti cifre:

ATTIVITÀ.

Fruttifere		
Mutui e C. C. ipotecari	L.	43,840,886,18
Mutui chir. garantiti o fiduciari	"	4,263,817,95
Titoli di Stato o gar. dallo Stato	"	33,789,108,20
Cartelle Fondiarie, Obb. e azioni	"	9,066,638,00
Beni stabili - rustici e urbani	"	5,044,816,53
Totale *attività*	L.	96,005,266,86
Infruttifere		
Residui di rendite	L.	4,455,512,71
Cassa, Crediti e Cap. Mobili	"	1,807,362,30
Depositi di garanzia	"	2,298,036,30
Totale generale	L.	104,566,178,17

PASSIVITÀ.

Producenti oneri		
Depositanti per capit. e inter.	L.	87,917,827,25
Canoni ed altri livelli	"	28,187,70
Creditori ipotecari da graduarsi	"	1,022,801,45
Totale	L.	88,968,816,40
Infruttifere		
Residui passivi e debiti vari	L.	661,503,63
Depositi per garanzia	"	2,298,036,30
Totale *passività*	L.	91,928,356,33

Il patrimonio netto dell'Istituto è così costituito:

Fondo di dotazione	L.	26,875,00
Fondo di riserva	"	10,690,879,66
Fondo di *previdenza*	"	1,500,000,00
Avanzo netto del 1896	"	420,067,18
Totale	L.	12,637,821,84

Il fondo di previdenza è una innovazione per la nostra Cassa, utile, prudente innovazione, ed è destinato a colmare le eventuali oscillazioni nel valore dei titoli, che essa possiede — senza dover toccare il fondo di riserva.

I beni stabili, rustici ed urbani, che sono pur troppo la piaga inevitabile, in seguito alla crisi, di tutti gli Istituti di credito italiani, qualunque sia il loro carattere, rappresentavano alla fine del 1896 L. 5,093,141,25 e cioè:

Fondi urbani N. 31 L. 4,537,273,50
" rustici " 2 " 507,589,03

Mercè una diligente amministrazione il reddito netto da imposte, riparazioni ecc. fu di L. 171,516,13, vale a dire il 3,60 per 0[0]. La Cassa di risparmio si può chiamare fortunata!

Ed ora vediamo il movimento. Alla fine del 1895 l'ammontare dei depositi, per capitali ed interessi era di L. 87,559,557,22
Alla fine del 1896 di " 87,917,827,25

La differenza in più non è che di L. 378,000 circa — ma qui c'è da osservare che la Cassa ha superata la prova del fuoco — poichè mentre aveva sempre dato il 4 0[0] d'interesse, nel ridurlo al 3,60 0[0], non poteva a meno di perdere quella clientela *mobile*, del mondo bancario e degli affari, che trovava comodo versare alla Cassa per qualche tempo i capitali disponibili, ricavande il 4 0[0], ossia un interesse superiore a quello che danno le banche in conto corrente.

Ora si può dire che la clientela della Cassa si compone di persone che pensano soltanto a collocare in modo graduale e sicuro i loro risparmi. Il risultato quindi della gestione 1896, anche sotto questo rapporto, è molto soddisfacente.

I libretti al 1° gennaio 96 erano	74,255
Ne furono creati nell'anno	7,109
Totale	81,364
Ne furono estinti n.	6,095
Al 1° gennaio 1897 erano n.	75,269

Ed ora vediamo il prospetto più interessante, ossia l'impiego dei 100 milioni, che ha la Cassa, ossia 87 milioni e mezzo di depositi e 12 milioni e mezzo del patrimonio netto dell'Istituto.

Mutui e Conti correnti ipotecari	L.	43,840,886
Mutui e Conti correnti con altre garanzie e fiduciari, in corso di graduale estinzione		
Conti correnti con Istituti di credito	"	1,468,077
Crediti verso lo Stato e Corpi morali	"	1,238,494
Anticipazioni contro pegno	"	1,111,173
Buoni del Tesoro	"	446,073
Titoli dello Stato	"	2,500,000
Detti garantiti dallo Stato	"	27,871,338
Cartelle fondiarie	"	3,417,770
Azioni ed obbligazioni di Società	"	5,203,570
Fondi urbani e rustici	"	3,863,068
Altre attività nette	"	5,044,816
	"	4,550,382
	L.	100,555,649

Un altro quadro interessante è quello della classificazione dei libretti secondo il valore, ossia secondo la somma depositata:

	Numero	Credito complessivo	Media di ciascuno
Da cent. 50 a L. 50	18,346	289,003	15,75
Da L. 50,01 " 100	6,549	466,418	71,21
" 100,01 " 500	21,136	4,979,843	235,60
" 500,01 " 1000	8,446	5,943,438	703,69
" 1000,01 " 2000	7,797	10,947,377	1,404,04
" 2000,01 " 3000	4,032	9,867,889	2,447,39
" 3000,01 " 4000	2,417	8,386,959	3,469,98
" 4000,01 " 5000	1,534	6,841,062	4,459,62
superiori " 5000	5,012	40,195,832	8,019,91
Totali	75,269	87,917,827	1,168,04

Riassumendo, la gestione dell'anno 1896, sebbene non presenti in quanto al movimento dei depositi un grande incremento per la ragione detta e cioè della riduzione dal 4 0[0] al 3,60 dell'interesse, sotto tutti gli aspetti è assai soddisfacente, nella stessa guisa che è ripartito con molta prudenza e convenienza l'impiego dei depositi.

Questo risultato ci dispensa dal consumare qualche libbra d'incenso agli Amministratori dell'Istituto e agli impiegati, i quali vedono anch'essi aumentare gradualmente la loro Cassa pensioni, la quale al 31 dicembre 1896 si chiudeva con un fondo di L. 380,944.87.

Finalmente notiamo come la Cassa abbia nell'anno erogato 35 000 lire in beneficenza ai vari Istituti della città e in opere caritatevoli.

Ed ora, ringraziando l'Istituto per la chiara e nitida relazione del suo presidente avv. Marucchi, non ci resta che riprodurre la composizione del Consiglio per l'anno corrente:

Presidente: Marucchi avv. comm. Guido.
Vice-Pres.: Campello conte Paolo
Cons. Direttore: Chigi princ. don Mario.
Cons. vice-Dir.: Cavalletti march. Giovanni.
Cons. Segretario: Santini avv. cav. Francesco.
Id. alla contab.: Persiani rag. cav. Giuseppe.
Id. alla Cassa: Gatti dott. comm. Serafino.
Consiglieri: Vespignani conte Francesco.
" Bianchi comm. Gaetano.
" Malatesta avv. conte Sigismondo
" Salustri-Galli avv. Pietro.
" Serafini Giuseppe.
Supplenti: Pellegrini march. Benedetto, Re avv. Giuseppe, Kambo comm. Colino, Forti cav. Filippo.
Sindacatori: Lupacchioli avv. cav. Scipione e Clarini Giuseppe — *Supplente*: Schneider cav. Raffaele.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Giocoli - P. M. Levi
Difesa: Grillo.

Due furti a Frascati.

Nella notte del 14 aprile, due carabinieri in perlustrazione nelle vicinanze di Frascati incontrarono un individuo con un sacco pieno sulle spalle. Insospettiti, vollero vedere, e aperto il sacco vi trovarono una ventina di galline da poco uccise. Le spiegazioni dell'individuo non parvero soddisfacenti, perciò lo arrestarono.

Infatti il dì seguente seppero che le aveva rubate nella vigna di Luigi Sacco, dove era penetrato scavalcando un muro.

Questa terribile faina sotto forme di Loreto Rossi di anni 24, da Ferentino, fu condannata ieri a due anni ed un mese di reclusione.

— Cesare Cavasini, la mattina del 31 luglio entrando nella stalla trovò aperta la porta e scomparso un cavallo del valore di lire 300. Evidentemente era stato rubato, perchè mancava anche la sella.

Denunziò il fatto ai carabinieri, i quali arrestarono lo sportsman che lo aveva rubato, e che pare lo stesse addestrando ai salti nelle praterie della campagna romana. Era il muratore Antonio Campaniello, di anni 35, da Marino, il quale è stato ieri condannato a 26 mesi di reclusione.

VIII Sezione penale.

Pres. Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M. Mertara - Difesa: Montelatici.

Nella campagna romana.

Pietro Liberati, vaccaro, proprietario di una grande capanna in legno nel territorio di Nettuno, ebbe più volte a subire furti commessi da mariuoli, i quali rompevano il tavolato. Ne diè avviso alla P. S. ma senza risultato. Allora pensò di provvedere da sè ed il 2 marzo sorprese a sfasciare la porta il contadino Pietro Atturi, di anni 30, pregiudicato, che ieri fu condannato a cinque mesi di reclusione.

Dalla provincia romana

Albano, 11 — Lunedì il cardinale vescovo Isidoro Verga ha preso solenne possesso della diocesi. La sua venuta era stata opportunamente preceduta da una generosissima elargizione di lire mille ai poveri, mediante buoni di carne e pane distribuiti dal parroco.

Sua Eminenza fu ricevuta dalle autorità diocesane, dalle corporazioni, seminario, associazioni cattoliche coi rispettivi gonfaloni e dalla fanfara della Sacra Famiglia. Il cardinale indossati nella cappella Doria gli abiti pontificali procedette processionalmente, al canto *Tu es Sacerdos magnus* fino alla Cattedrale, al rimbombo dei mortari e al suono delle campane squillanti a distesa. Sulle vie folla stipata.

All'ingresso della Cattedrale S. E. depose la mitria e date l'incenso agli astanti avviasi all'altare maggiore ove ebbe luogo il bacio della mano e della sacra porpora. Dopo la breve cerimonia vi fu ricevimento all'Episcopio a cui intervennero il Municipio ed altre autorità.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,4 — minimo: 15,9.

In Vaticano. — Monsignor Pericoli, segretario delle Postulazioni è stato incaricato di distribuire i biglietti per la cerimonia della Canonizzazione in S. Pietro.

— Si annunziano alcuni pellegrinaggi dall'Italia meridionale e l'arrivo di alcuni Vescovi, appunto per assistere alla detta cerimonia.

A S. Luigi dei Francesi ebbe luogo ieri un servizio funebre solenne in memoria del signor Augusto Gauthier, benefattore degli stabilimenti in Roma.

Vi assistevano il signor Poubelle, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ed il personale dell'Ambasciata; la deputazione amministrativa di S. Luigi, i direttori delle Scuole francesi, i principali prelati e membri più importanti della colonia francese.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La via dei Serpenti. — I lavori di sterro per la via dei Serpenti nella comunicazione col Colosseo sono prossimi ad essere compiuti. Ieri fu completato il taglio delle trincee, sicchè da via de Serpenti già si scorge nella sua maestosa imponenza il lato meglio conservato dell'Anfiteatro Flavio.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Sutri - Autorizza lo svincolo della cauzione esattoriale prestata dal sig. Rossini Domenico Antonio.

Jenne - Approva in massima i provvedimenti per la ristaurazione del molino comunale.

S. Vito Romano - Dà parere contrario all'acquisto di un terreno in vocabolo Pietrars.

Cave - Chiede chiarimenti sulla convenzione col dottor Della Rovere.

Calcata - Approva la deliberazione del R. Commissario che prese atto delle diminuzioni presentate dal vice-segretario Jonnarini.

Ferentino - Respinge la contrattazione di un mutuo di L. 25,000.

Artena - Rinvia per modificazione il regolamento dell'Università agraria.

Vejano - Approva la convenzione coll'avvocato Savini.

Riano - Approva la concessione di un compenso per l'insegnamento nelle scuole serali.

Scrofano, S. Vito Romano, Torre Caietani, Bracciano, Ciciliano, Fumone - Approva la trasformazione dei mutui contratti colla cassa dei depositi e prestiti.

Soriano nel Cimino - Dichiara non aver provvedimenti da emettere sulla nuova deliberazione del comune circa la transazione Troili.

Castel Gandolfo - Respinge il mutuo di L. 25,000.

Ciciliano - Nega definitivamente l'autorizzazione ad antistare le spese in giudizio da intentarsi contro il marchese Theodoli.

Paliano - Invita il Comune a pagare L. 105 agli eredi Sansonetti.

Palombara Sabina - Autorizza la commutazione di un certificato di rendita.

Caprarola - Approva il rimborso di L. 57 a Ruzzi Francesco per indebito pagamento di tassa bestiame.

S. Gregorio da Sassola - Autorizza un mutuo di L. 3678.

ROMA - Chiede chiarimenti sulla deliberata cessione al Fondo Culto di una area al vicolo del Mortaro.

Id. - Tassa di famiglia - Respinge i ricorsi di Bondi Camillo ed Ippolito, Bini Luigi, Partini Ruggero, D'Ambra Gaetano, Persi Giuseppe e Vincenzo. - Accoglie in parte quelli di Indelicato on. Mariano, Bondi Vittorio, Scatizzi marchese Giovanni, Bulla Romolo e Venuti Giuseppe. - Accoglie totalmente quelli di Mortara avv. Ariste e Flacchi conte Orazio.

Civitacastellana - Approva in massima le modificazioni alla tariffa daziaria.

Cori - Autorizza il prelevamento di L. 1500 dalla Banca d'Italia per lavori al cimitero.

Consorzio Pontino - Autorizza il mutuo di L. 30,000.

Tutela delle Opere Pie.

ROMA - Asilo Savoia - Dà parere favorevole all'accettazione del lascito fatto dal comm. Lattes.

Id. - O. P. dei Corridori in Borgo - Autorizza la licitazione privata per la esecuzione di lavori in una casa in via Ripetta.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Costruzione di un nuovo fabbricato per uso dell'Istituto tecnico " Leonardo da Vinci. „

— Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice del Ritiro della SS.ma Croce in Santa Francesca Romana.

Per l'istituto tecnico Leonardo da Vinci — Discutendosi il preventivo per quest'anno, come è noto la Giunta informò il Consiglio che per sopperire alla deficienza di locali dell'Istituto tecnico " Leonardo da Vinci, „ aveva fatto studiare un progetto di massima per costruire un apposito edificio, sull'area del già Monastero delle *Vive Sepolte* in via Cavour per la spesa di lire 120,000.

Allo scopo di potere addivenire all'aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il progetto di massima è stato ora ridotto a progetto di esecuzione; e ne è conseguito che l'importo della spesa, previsto in L. 120,000, è aumentato a L. 150,000.

La Giunta pertanto, propone al Consiglio di deliberare che la differenza di L. 30,000 sia stanziata nel bilancio pel 1899.

La salma del duca d'Aumale — Dalla stazione di Termini, oggi alle 13 e 50, sarà di passaggio la salma del duca d'Aumale diretta a Torino.

Per le liste elettorali commerciali. — Una rappresentanza della Società Generale fra i negozianti ed industriali di Roma e di altre Associazioni commerciali fu ieri ricevuta dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

La Commissione, rilevando come anche da una inchiesta ministeriale sia rimasto assodato che le liste elettorali della Camera di commercio ed arti di Roma siano poco regolari, ha domandato che sia compiuta una revisione, in guisa che ne siano radiati tutti coloro che effettivamente non esercitano una industria od un commercio, e vi siano iscritti invece coloro che ne hanno diritto, ritenendo titolo necessario all'iscrizione l'essere compreso nei ruoli di ricchezza mobile, cat. B.

Il ministro ha trattenuto la Commissione in lungo colloquio, informandosi minutamente dei desideri delle Associazioni commerciali romane, ed ha promesso di provvedere perchè le irregolarità siano rimosse, e sia data alle liste elettorali la sincerità necessaria, onde ne derivi un regolare funzionamento della Camera di commercio di Roma.

La condottura dell'Acqua Paola — Dovendosi procedere all'impianto di una nuova condottura per l'Acqua Paola in via Giulia ed alla sistemazione delle relative dispense, sabato 29 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori suddetti, per cui è previsto l'importo di circa L. 14,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

L'acqua potabile a Montefiascone — Sono stati iniziati i lavori della nuova condottura dell'acqua potabile per l'abitato di Montefiascone presso Viterbo. Si tratta di un'opera di non comune importanza dal punto di vista idraulico.

La condottura è lunga km. 19,200 dal versante settentrionale del Monte Cimino, ove trovasi la sorgente, sino alla sommità dell'abitato. La portata, proporzionata al piccolo Comune di 5000 abitanti, è di m. c. 340 nelle 24h; il diam. è di centim. 10,5. Quello che però distingue il lavoro è l'enorme pressione, non mai raggiunta in altre condotte d'acqua, di atmosfere 43 come carico statico e 40,8 come carico piezometrico delle acque in movimento.

Questa pressione poi è esercitata per lo spazio ragguagliato, con lievi ondulazioni, di km. 3.500 verso la parte centrale della tubatura. Speciale è la giunzione adottata pei tubi a spazio anulare conico e rigature sulle pareti del bicchiere e del cordone.

La condottura ha pure speciali apparati di funzionamento, valvole di sicurezza e di scarico per rotture, ecc. Vari corsi d'acqua sono attraversati lungo il percorso tra cui i principali sono il torrente Vezza ed il fosso dei Cavalloni. Quello di Francalancia sarà sorpassato con un arco di metri 17 di luce impostato sulla roccia a m. 46 dal fondo.

Il serbatoio d'arrivo è collocato alla sommità della rocca di Montefiascone sui ruderi del vecchio palazzo di Giulio II. L'importo previsto è di L. 260,000.

R. Scuola pratica di agricoltura. — Domenica scorsa, gli allievi del 4.o anno della sezione di agrimensura dell'Istituto tecnico e qualche allievo della scuola di applicazione degli ingegneri, guidati dal bravo loro professor Marro, fecero una visita alla nostra scuola pratica di agricoltura. Tale visita riuscì molto opportuna, poichè i visitatori ebbero occasione di trovare il casello in pieno esercizio. Quivi infatti poterono vedere a funzionare le macchine più perfezionate per il Caseificio, ed assistettero altresì a tutte le diverse operazioni cui deve passare il latte per la sua trasformazione in burro e formaggio.

Dopo il casello visitarono la stalla, il deposito delle macchine e degli attrezzi agrari, i campi costituenti l'avvicendamento ivi adottato, e le vigne di viti sì nostrali che americane.

In ogni parte, i visitatori presero grande interessamento per quel complesso che ogni agricoltore può riscontrare in quel podere di limitata estensione, ma ordinato e condotto con criteri di una razionale agricoltura.

Accademia dei Lincei — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 16 corr. alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via Lungara).

Escursioni archeologiche. — Ieri gli alunni dei R. Licei T. Tasso ed Umberto I hanno fatto una escursione artistico-storica visitando i ruderi di Roma antica, il Palatino e fermandosi al Palazzo dei Cesari.

Il prof. Nispi-Landi agli uni, ed agli altri il cav. Bersari, con premura e cortesia squisita illustrarono i grandiosi monumenti svolgendone dottamente e minutamente la storia.

Circolo Savoia — Ieri sera ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo del Circolo Savoia, presenti il sen. Calenda presidente, l'on. Santini vice-presidente, ed i consiglieri colonnello Falangola, magg. Coppi, cav. Gamberini, cav. prof. Facelli, prof. Vaglieri, Rimondini, cav. Bichelli, Pini, Rosati, cav. Cisotti, comm. Baldovino, avv. Marucchi; scusati il Duca Torlonia ed il comm. Galluppi.

Preso possesso dell'ufficio, si è proceduto alla nomina del segretario e del cassiere riuscendo rieletti ad unanimità i consiglieri cav. Cisotti e cav. Bichelli.

Discussi ed approvati provvedimenti d'ordine interno, si è dato incarico ad una Commissione di presentare nel più breve tempo proposte concrete per l'impianto e funzionamento dell'*Educatorio Savoia*, per il quale il Municipio ha già concesso un primo assegno di lire mille e l'uso dei locali annessi alla scuola femminile di via dei Giubbonari.

L'Associazione abruzzese — L'Associazione abruzzese in Roma, sotto la Presidenza dell'on. barone Giuseppe de Riseis e vice Presidenza dell'on. avv. Lodovico Fusco, ampliata e migliorata, ha trasferita la sede al palazzo Sciarra in via Umiltà, 79.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati all'11 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	313	29	342	25	2	27	20	1	2	—	23	316	30	346
S. Antonio	147	229	376	3	—	3	—	—	—	—	—	150	229	379
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	486	486	—	13	13	—	8	-	2	10	—	489	489
S. Giacomo	168	105	273	6	5	11	6	3	—	1	10	168	106	274
Consolaz.	61	26	87	2	3	5	1	—	—	-	1	62	29	91
S. Gallican	106	110	216	—	—	—	1	—	—	—	1	105	110	215
Total	1146	985	2131	36	23	59	28	12	2	3	45	1152	993	2145

Il Dott. Romanini, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private in via Poli 20, piano 2°, tutti i giorni non festivi, dalle 3 alle 7 pom.

L'efficacia del Naftolio su qualunque dolore o male esterno, o per medicatura antisettica, o per massaggio, o per pennellazione, secondo i casi; e **nelle malattie di petto per respirazione**, alternato colle gocce solfo-carburo-canforate, non l'ha nessun altro rimedio. Chi non lo conosce per prova non può farsene un'idea. Lo trovate da Manzoni e da tutti i grossisti.

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi *vegetali*. Vedi 4a pagina.

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo, Via Tritone Nuovo.

Provate. — E' il consiglio che rivolgiamo alle nostre gentili lettrici che devono fare degli acquisti, di visitare cioè i magazzini *Fiorentino*, via del Tritone 18 a 23, ove oltre ad un vasto assortimento nelle ultime novità della stagione possono farsi confezionare da una primaria sarta qualsiasi genere di toelettes che vengono eseguite col massimo buon gusto ed eleganza.

Avvelenata — In via Porta Leone n. 2, p. p., la bambina Pavoncello Rachele, d'anni 9, per isbaglio bevve dell'acido borico contenuto in una bottiglia. La madre Rosa la trasportò alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio. — Da varii anni nello stabilimento del " Gambrinus „ si trova in qualità di facchino certo Francesco Antonecali di anni 37 d'Arpino, uomo laborioso e amato dai suoi padroni.

L'Antonecali si era fitto in capo di essere perseguitato e da qualche giorno aveva dato segni di alienazione mentale. Nel pomeriggio di ieri egli era intento secondo il solito a lavare le scale; ad un certo punto si allontanò e nessuno seppe dire dove si fosse recato.

Il disgraziato si era portato sul ponte di Ripetta — erano le 16,30 — e scavalcato il parapetto, gettavasi nel Tevere.

Avvertiti dalle grida dei passanti due barcaiuoli Rongoni Cesare e Cruciani Cesare, che erano a circa duecento metri di distanza a pescare, accorsero prontamente sul posto e trassero a salvamento l'Antonecali. Col concorso della guardia municipale Santi Girolamo il disgraziato fu accompagnato a S. Spirito. Niente di grave.

Investimento — Al Viale del Re, presso il mercato della Cooperativa orto-agricola Romana, l'asino attaccato ad un carro condotto da Bellomo Angelo, d'anni 28 da Tivoli, si diede alla fuga. Il Bellomo cadendo rimase investito al braccio sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ladri. — Lo stagnaro Ticconi Augusto d'anni 18 da Acuto ed il falegname Guidi Cesare d'anni 32 romano, mediante scasso rubarono nella locanda in via S. Nicola a Cesarini 14 degli oggetti preziosi per L. 400 in danno del locandiere Olivastri Raffaele. In seguito ad indagini della P. S. di Trevi ieri furono arrestati i detti individui.

Baruffe. — Al Teatro Marcello per futili motivi Angelini Anna fu percossa dal marito Fischi Rinaldo. Riportò contusioni alla faccia guaribili in giorni 10.

— Nella tenuta Ponte Storto presso Castelnuovo di Porto, di proprietà di Franco Marini, il pastore Bartolomei Vincenzo venne a diverbio con due individui i quali facevano abusivamente pascolare alcuni buoi.

Si finì a colpi di coltello e il pastore rimase ferito al braccio sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— In piazza Sora il ragazzo Polini Renato d'anni 10 romano, per frivoli motivi fu ferito alla faccia con un colpo di coperchio ad opera di Rioli Domenico, dodicenne. 10 giorni.

— Il sig. Alfredo Germino ci fa sapere che nè egli, nè sua moglie litigarono con chicchessia nella loro osteria in via Leopardi la sera del 10 corrente. Solo quando usciti dal negozio e rincasavano vennero assaliti e feriti da certa Maria Bello.

— In via Bergamo ieri sera il venditore di scope Vincenzo Massucci venne a questione con uno sconosciuto e da questi ferito replicatamente a colpi di forcina. 12 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute: La bambina Ruggero Laura romana, abitante in via dei Gracchi 20. Ferita alla fronte; 8 giorni di cura — Il ragazzo Paolesi Giovanni, romano, abitante in via Flaminia 12. Ferita alla testa. 8 giorni — Felici Luigi di anni 36, romano, vice-segretario al ministero delle Poste. Escoriazioni e contusioni alle mani. 8 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Certo Angelo Di Camillo di anni 27, iersera nella sua abitazione in via Privata di via Giovanni Lanza 6, scambiò un fiasco di liscivia per acqua e ne bevve alcuni sorsi. Quei sanitari dopo avergli lavato lo stomaco si sono riservati il giudizio.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il mendicante Vici Filippo d'anni 63 romano ieri mattina alle 4 mentre dormiva sopra gli scalini della chiesa di S. Andrea della Valle cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 12 giorni.

— Altrettanto capitò al cappellaio Regnani Pacifico d'anni 19 da Roma al Corso Vittorio per improvviso malore.

— Al prato delle Capannelle il cavalcante Battaglia Alessandro d'anni 59 da Galli uno cadde da cavallo ferendosi al petto.

— Il macellaio Messini Giuseppe d'anni 52 da Camerata Nuova al mattatoio ebbe una cornata da un bue. Cadde a terra e riportò contusione alla spalla sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

— In via Delfini la domestica Cagnetti Maria di anni 65 da Nettuno cadde accidentalmente fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in un mese.

— La bambina Meloni Agnese d'anni 10 d'Acuto nella sua abitazione in via Santa Sabina, 46 accidentalmente ebbe un unghiata dal nonno Mariano. Non avendola curata le si sviluppò una resipola. I medici si riservarono il giudizio.

— La cameriera Antonelli Teresa di anni 24, romana, in via Alessandrina 107, p. 3, cadde da una sedia rompendosi il piede sinistro. Ne avrà per 20 giorni di cura.

— A Ripa Grande il facchino Fiaschetti Luigi di anni 30 da Cori essendo brillo cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Il ragazzo Angelucci Armando d'anni 10, romano in via Monte Vecchio facendo l'altalena cadde rompendosi il polso sinistro. Fu medicato a S. Spirito ma per lo sviluppo del tetano fu trasportato alla Consolazione dove si trova in pericolo di vita.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bambino Rastrelli Duilio, romano, abitante in via Cola di Rienzo 44, per ustioni alle coscie prodotte casualmente dalla caduta del tubo di un lume, mentre era in letto, 12 giorni.

Arresti. — In via del Gambero fu arrestato il venditore ambulante Mucci Gaetano d'anni 18 romano per aver oltraggiato le guardie municipali Raffi e Ragonesi.

— Dagli agenti della sezione Campo Marzio veniva arrestato nei giorni scorsi per misura di pubblica sicurezza certo Botti Antonio d'anni 40 da S. Polo, contadino.

In seguito ad indagini della questura centrale fu identificato per Esposito Antonio d'anni 40 da Fiamignano (Città Ducale) un vecchio pregiudicato liberato il 18 aprile scorso dalla casa di pena in Parma dopo aver espiato 14 anni di reclusione per estorsioni. L'Esposito anzichè recarsi in Città Ducale col foglio di via obbligatorio erasi recato a Roma. Sarà accompagnato al luogo di destinazione essendo sottoposto alla sorveglianza speciale per 6 anni.

Le Tre Vendite di Lusso *nel palazzo in via Agostino Depretis 86* principiano *questa mattina giovedì 13* e proseguiranno *domani venerdì 14 e sabato 15* alle 10 ant. Essendo queste vendite di una eccezionale importanza il pubblico le abbia presenti e non manchi di recarvisi a far ottimi acquisti.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, il concerto comunale, oggi, dalle ore 17 1/2 alle 19, eseguirà il seguente programma:
1. Marcia militare.
2. Herold - " Zampa „ - Ouverture.
3. Wagner - " Tannhäuser „ - Divertimento.
4. Bizet - " I pescatori di perle „ - Fantasia.
5. Millöcker - " Laura „ - Valzer.

Nel Piazzale Stazione (lato arrivi) la banda dell'11 fanteria, oggi, dalle ore 16 1/6 alle 18 eseguirà il programma seguente:
1. Marcia militare.
2. Sinfonia " I Promessi Sposi „ - Ponchielli.
3. Atto 1.o " Africana „ - Meyerbeer.
4. Reminiscenze " Rigoletto „ - Verdi.
5. Valzer " Armonia delle Sfere „ - Strauss.

Dott. Sal. Massimi, chirurgo ospedali di Roma, via del Pellegrino, 96. Consultazioni ostetrico-genecologiche e delle vie urinarie. Dalle 15 alle 17.

Monte di Pietà.

Venerdì, 14 maggio 1897 — 4a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 13 *ottobre* 1896 fino alla polizza **210300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 8 *ottobre* 1896 fino alla polizza **205600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Come fu annunciato stasera *Gioconda* sempre a prezzi popolarissimi, e con questo crediamo di aver detto tutto; perchè raramente si potrà avere spettacolo più bello, importante e completamente riuscito come questo a prezzi così miti.

Nazionale — Alla signorina Rizzini, molte feste, doni e fiori ieri pel suo spettacolo d'onore.

Stasera *Favorita.*

Valle — Un pubblico elettissimo assai numeroso tanto da riempire le poltrone e le prime tre file di palchi, ieri all'andata in scena dell'ultimo lavoro di V. Sardou: *Spiritismo.*

La commedia fu ascoltata malgrado qualche disapprovazione sino alla fine. Il dialogo venne giudicato troppo lungo, monotono e addirittura tetro all'ultimo atto.

Però si deve riconoscere l'efficacia dell'esecuzione la quale contribuì immensamente all'interesse del pubblico per il lavoro. Gli artisti della Compagnia Palladini-Zampieri, gareggiarono per bravura e specie la signora Mariani che rilevò con sommo effetto artistico la parte della protagonista.

Ottimi il Paladini, il Tovagliari il Masi ecc.

Decorosa la messa in scena.

Stasera replica.

Manzoni. — Anche stasera *I Derelitti* che con questa crediamo siano giunti alla sessantesima rappresentazione.

Metastasio. — Grandi applausi iersera ai *Rechiamati* e alla *Gran via* nella quale la prima donna Linda Guerrini ebbe fiori e doni per la sua beneficiata.

Stasera e domani riposo e sabato il tanto atteso *Terremoto* riduzione della " Scossa ondulatoria. „

Circo Reale. — Oggi due rappresentazioni e comparsa in entrambe dei famosi atleti " Trio Rasso „ coi loro sorprendenti esercizi di forza.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Gioconda*, ore 21.
Nazionale - *Favorita*, ore 21.
Valle — *Spiritismo*, ore 21.
Manzoni — *I due derelitti*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo vario, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Vendita giudiziale.

Si rende noto che nel giorno 14 maggio corrente alle ore 10 1/2 innanzi la 4a Sezione del Tribunale Civile di Roma avrà luogo la vendita dei seguenti fondi:

1° **Casa** posta in **Frascati** sulla Piazza Romana, via dei Sepolcro di Lucullo e via Vignola in una delle più belle posizioni della Città con splendido panorama. Annuo reddito Lire 8500 lorde,

Prezzo d'incanto L. 49,186 20.

2° **Tre Tenute** limitrofe poste nell'Agro Romano fuori Porta San Giovanni in vocabolo Gregna, Sant'Andrea e Quadrato o Torre di Mezzavia della superficie di Rubbia 230 circa.

Prezzo d'incanto L. 139,108 20.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina faranno ritorno in Roma martedì della settimana ventura.

Il *Bollettino* della Giustizia che doveva uscire ieri, sarà pubblicato invece oggi.

La Camera di ieri.

Nella seduta di ieri la Camera dopo un breve discorso dell'on. Santini sull'ordinamento militare, udì un discorso assai dettagliato e, per quanto verboso, abbastanza ascoltato del ministro del Tesoro sul progetto stesso e infine una breve risposta del ministro Prinetti all'on. Fortunato.

Si prevede che il voto per il passaggio alla seconda lettura avrà luogo oggi.

La Commissione dei 18.

Lo spoglio delle schede per la Commissione dei 18 che deve esaminare i progetti finanziari: economici e sociali ha dato il seguente risultato.

Votanti 318 — Nulli 3 — Magg. 158.

Furono eletti a primo scrutinio:

Carcano	216	Fasce	203
Facheris	194	Gianolio	190
Loiodice	190	Colosimo	189
Casana	180	Romanin	163
Grossi	160	Gabba	158

Sono in ballottaggio:

Scalini 154, Donati 140, Ferrero di Cambiano 129, Pais 93, Garavetti 89, Pantano 83, Frascara 75, Pinchia 73, Luchini E. 70, Cambray-Digny 70, Saporito 69, De Amicis 65, Sangiuliano 57, Giampietro 36, Luchini L. 31, Magliani 28.

Per la crisi agrumaria.

Ieri sera riunione di circa 30 deputati delle provincie interessate. Presiedeva l'on. Grossi. Si discussero le proposte della Commissione, talune delle quali sono molto esagerate e fu rinviata a sabato l'altra adunanza.

Vigilanza sulle banche di emissione.

Sono riusciti eletti per questa Commissione gli on. Berio e D'Alife — Ballottaggio tra gli on. Radice, Schiratti, Cianciolo e Diligenti.

Il nuovo Ministro portoghese

Lisbona, 12 — Il visconte di Valmor, Ministro di Portogallo a Vienna, è stato nominato Ministro presso S. M. il Re d'Italia.

Il processo Acciarito.

Il comm. Linzzi, presidente della Assise, si è recato ieri ad interrogare l'Acciarito.

Il processo sarà messo a ruolo per la prima quindicina di giugno.

Ministero della Marina.

Col 16 corr. il capitano di fregata Sery Giovanni è destinato a reggere la carica di capo-divisione al Ministero, in surrogazione del capitano di vascello De Criscito Francesco che farà ritorno al suo dipartimento.

Il capitano di corvetta Della Torre Clemente è esonerato dalla reggenza della carica di capo-sezione al Ministero, ed in sua vece la assumerà l'ufficiale superiore Pescetto Ulrico.

— Il commissario capo di prima classe Boggiano, vice-direttore di Commissariato a Taranto, ha chiesto il collocamento in posizione di servizio ausiliario. Il decreto è in corso.

L' " Atlante „ è giunto a Napoli — l' " Europa „ è giunta a Maddalena — il " Fieramosca „ partito da Napoli è giunto a Pozzuoli — il " Provana „ è partito da Aden.

La squadra di riserva partirà da Spezia il giorno 14 per Gaeta, Pozzuoli e Castellammare.

La salma della signora Cecchi è stata imbarcata ieri a Suez a bordo del *Volturno* per essere trasportata in Italia.

I Sovrani a Torino

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Torino, 12 — I Sovrani visitarono l'ospedale Cottolengo. Il Re in abito nero, la Regina in lilla-scuro, mantellina di velluto nero e *capote* con rose gialle e bianche e piume nere.

La Principessa Elena stanca ed emozionata dalla visita dell'ospedale S. Giovanni, rimandò la visita.

I Sovrani furono ricevuti dal Prefetto, dal Sindaco, dal Rettore e Vicerettore della Casa, dai consiglieri comunali, dal medico-capo e dai dottori addetti.

Visitarono la nuova chiesa, felice riproduzione del S. Ambrogio di Milano. La Regina si trattenne a guardare le vetrate dipinte e salì sull'altar maggiore per osservare le pitture delle scale, ammirando col Re la porticina del tabernacolo, capolavoro in madreperla, oro e pietre preziose, dono di Carlo Alberto.

Pregò quindi per qualche minuto davanti al Sacramento, poscia accompagnata da mons. Lanza, prefetto della Basilica di Superga, visitò assieme al Re la Camera delle Reliquie e degli oggetti appartenuti al venerabile Cottolengo.

Passarono poi nel gran cortile d'ingresso galantemente addobbato, ove erano schierati i bimbi dell'Ospizio, appartenenti alle categorie: Luigini, Fratini, Sordomuti i quali presentarono mazzi di fiori.

I Sovrani vollero pure vedere i cretini, visitando così l'intero stabilimento.

A ore 16 ebbe principio il corso di gala nelle vie Roma e Po, che è brillantissimo.

Ieri la Regina giunse inaspettata nel pomeriggio all'Istituto dei ciechi, che visitò minutamente.

Il 20 vi sarà festa pirotecnica sul Po che promette riescire splendida. Domenica o lunedì il Re ed il principe di Napoli, passeranno in rivista delle truppe in piazza d'armi.

Le scuderie reali spediranno espressamente da Roma cinque cavalli da sella pel Re e pel Principe.

I Reali partiranno martedì.

Oggi ultima giornata del Concorso ippico.

Premio offerto dal Re (remontoir d'oro con stemma, catena e ciondolo in brillanti).

Vi parteciparono quaranta cavalieri. Dopo tre gare di eliminazione rimase vincitore il tenente Polidoro del 17.

(S) **Torino,** 12 — Ha avuto luogo un banchetto di circa 60 coperti alla Società Zootecnica coll'intervento di S. A. R. il conte di Torino, rappresentante il Duca d'Aosta presidente, dei generali D'Oncieu ed Ottolenghi, dei vincitori del concorso ippico.

Il Conte di Torino fece un brindisi al Re che provocò grande entusiasmo.

L'on. Compans ringraziata S. A. R. per aver partecipato al concorso ed al banchetto ha inneggiato alla Regina sintesi perfetta di ogni virtù, e brindato al Conte di Torino augurando che i vincitori del concorso mantengano le antiche e gloriose tradizioni della cavalleria italiana pel servizio della patria.

Borse e Mercati

Roma, 12 Maggio 1897.

Borsa calma in principio per la Rendita che mantenne i corsi di ieri sera da 97.15 a 97.10 per fine corrente. In seguito su Parigi abbastanza fermo, si chiuse migliori a 97.20, 97.22 1/2.

Contanti 97.10. Rendita 4 1/2 106.50.

Valori calmi con affari limitati. Banca d'Italia 705 Meridionali 678 — Acque 1252 — Gas 812 — Omnibus 236 — Condotte 191 — Molini 120 — Metallurgica 114.50.

Cambi più sostenuti.

Francia 105.10 — Londra 26,40.

Ore 18,30. — Calmi fermi.

Rendita 97.15 — Omnibus 236 — Condotte 191.

Cambio dazio doganale 13 Maggio L. 105.10
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 105.35

BORSE ITALIANE — 12 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 12	97 07	96 85	97 08
Id. fine.	— —	97 17	97 —	— —
Id. 4 1/2 0/0	106 25	106 35	106 35	— —
Az.B. d'Italia	707 —	— —	704 —	701 —
„ B.Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	515 —	516 —	515 50	516 —
„ „ Merid.	677 50	678 —	677 —	676 1/4
„ di Torino.	— —	— —	446 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	318 —	318 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	232 —	231 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0/0 .	— —	303 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	309 75	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0/0 .	— —	474 —	— —	— —
„ „ 4 1/2 .	— —	497 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 05	105 10	105 12	105 10
Berlino id.	129 35	129 40	— —	129 30
Londra id.	26 37	26 40	—	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 40	26 20

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 21,50. — Rendita 97,15, fine mese 97,22 — 4 1/2 per 00 106,40 a 106,50 — Meridionali 678 — Mediterranee 516 — Navigazione 318 a 319 — Raffinerie 232 — Banca d'Italia 706.

Parigi, 12, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	101 25	— —
	„ 3 0/0 perp.	103 35	103 37	— —
	„ 3 1/2 0/0	105 97	106 07	— —
	ITALIANA 5 0/0	92 3/4	92 70	— —
	turca	19 85	19 95	— —
	spagnuola . . .	60 84	61 34	— —
	russa nuova . .	92 3/4	92 85	— —
	portoghese . . .	— —	21 3/4	— —
	ungherese . . .	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0		— —	— —	— —
Banca di Parigi . .		842 —	847 —	— —
Banca Ottomana . .		— —	542 —	— —
Credito Fondiario . .		— —	678 —	— —
Azioni di Suez . .		— —	3262 —	— —
Lotti Turchi . . .		— —	104 —	— —
Fer. Meridion. ital. .		645 —	645 —	— —
CAMBI	sull'Italia . .	— —	4 3/4	— —
	su Londra . . .	— —	25 11	— —
	su Madrid . . .	30 02	— —	— —
	sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11 ore 16,7 — (Fonte italiana) — Continuano buoni realizzi Italiano 103,40 — 15|25 33|50 — 50|25 — 92,70 — 55|50 — 80|25 — 1|50 — 644 — 20 — 30|50 — 55|25 — 548,50 — 5|10 1015 — 666 — 61,40 sostenuto riparlasi imprestito Almadia 68|50 — 106|2 — 712.

Vienna, 12, pesante	11	12
C° austriaco	361 75	360 50
R.aust.oro	122 40	122 60
Id. carta	101 92	101 90
N.si d'oro	9 53	9 54
Lire ital.	45 30	45 35
C.Londra	119 55	119 65

Londra 12, chiusura	12	12
N.ri Cons.	113 1/4	113 13/16
Italiana	92 1/4	92 7/16
Turca . .	19 3/4	19 13/16
Egiziano	105 1/4	105 3/4
Argento .	27 1/4	27 3/4

Berlino, 12 ferma	11	12
Ital. cont.	92 80	92 25
f. mese .	92 90	92 20
Mediter. .	96 40	95 70
Merid.li	127 10	127 25
N.P.russo	66 60	66 60
Rublo .	216 75	216 70
C.Italia .	77 25	77 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia . . .	5 per 0/0
Francia . . .	2 per 0/0
Inghilterra .	2 1/2 per 0/0
Germania . .	3 per 0/0
Austria . .	4 per 0/0
Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine maggio

Havre, 12 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Importazioni del giorno 4812
TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average Vendite caduti N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. maggio [illegible]

Parigi, 12 maggio ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

La calligrafia sembrava alterata, e le labbra di Giovanni si atteggiarono a disprezzo, quando, dopo aver esaminata la sopraccarta, voltò la busta e vide che era una di quelle di Corona.

Gli sembrò una miserabile sciocchezza in lei questo alterar lo scritto, quando vi erano da tutte le parti prove schiaccianti.

Senza la più piccola esitazione aprì la lettera e la lesse, chinandosi e tenendola vicino alla candela.

Una lettura bastò.

Egli sorrise curiosamente alle parole: "Sono così sorvegliata che non posso far nulla. C'è qualcuno che ha dei sospetti."

La sua attenzione fu attirata dalla dichiarazione che una *persona fidata*... (le parole erano sottolineate) avrebbe portato il biglietto.

Il significato di quella sottolineatura era spiegato dallo spillo; la persona fidata era lei stessa che, forse per un'idea venutale al momento, gli aveva lasciato quello spillo quale ricordo, nel caso che Gouache partisse prima che si potessero trovare di nuovo.

Giovanni guardò ancora una volta attorno alla stanza, quasi si aspettasse di trovare qualche altra prova.

Poi rimase esitante, col candeliere in una mano ed il biglietto nell'altra.

Pensò di rimanere lì ad aspettare Gouache, ma l'idea non gli parve attuabile.

Nessuna cosa che implicasse un ritardo lo poteva in quel momento soddisfare, e pochi momenti dopo cacciò il biglietto in tasca e se ne andò.

La sua mano stava già per aprire la porta di fuori, quando egli si sovvenne della vecchia che stava rannicchiata collo scaldino, capace di credere appena alla buona fortuna toccatale, ed ansiosa che Giovanni se ne andasse, per contare di nuovo i biglietti di banca.

Essa non osava darsi questo piacere finché egli era presente, per timore che il signore si pentisse della sua generosità e ne volesse riprendere una parte, poichè ella aveva compreso che aveva cavato i biglietti di tasca senza aver idea di quanto le desse.

— Non direte nulla della mia venuta qui — disse Giovanni fissando gli occhi sopra di lei.

— Io, signore? Non abbiate paura. Il denaro è meglio delle parole.

— Benissimo — rispose lui — Forse avrete il doppio quest'altra volta che avrò bisogno di sapere la verità.

— Dio vi benedica! — borbottò la vecchia grinzosa.

Giovanni uscì ed il piccolo campanello fissato alla porta tintinnò quando il battente si rinchiuse.

Allora la donna contò il prezzo del sangue, prezzo caduto così inaspettatamente nelle sue mani.

Le banconote erano molte, grandi, belle, nuove, perché Giovanni non considerò la spesa.

Da lungo tempo la vecchia Caterina Nanucci non aveva veduto tanto denaro, e di certo non ne aveva mai posseduto altrettanto.

— Qualche innamorato! — mormorò fra sè, mentre lisciava ad uno ad uno i biglietti di banca e li divorava cogli occhi, e fabbricava castelli in aria alla luce del suo lumino ad olio. — Qualche innamorato! Dio mi perdoni se ho fatto male. Sembrava ansioso di sapere se la donna era stata qui. Perchè non avrei dovuto contentarlo? Poveretto! Dev'esser ricco. Io gli dirò sempre quel che vuol sapere. Che il cielo lo faccia venire qui spesso e lo benedica!

Poi si dondolò innanzi e indietro, stringendo lo scaldino e cantarellando le parole di una vecchia canzone romana:

" Io vorrei che nella luna
Ci si andasse in carrettella
Per vedere la più bella
Delle donne di lassù! "

Che cosa significava la vecchia canzone? Chi sa se ha mai voluto significar qualche cosa!

Caterina Nanucci ad ogni modo non sapeva come esprimere meglio i suoi sentimenti che ripetendo quelle vuote parole colla sua voce squarciata.

Forse pensava che i vicini non sospetterebbero la buona fortuna toccatale udendola cantare la sua favorita canzone.

CAPITOLO X.

Sant'Ilario, dall'alloggio di Gouache se ne tornò a casa.

L'aria vibrata della sera lo rinfrescò e lo mise in grado di pensare a ciò che gli stava dinanzi in un prossimo avvenire.

A dire il vero, la sua situazione era abbastanza terribile, e lo era doppiamente per un uomo del suo temperamento.

Avrebbe affrontato qualunque cosa piuttosto che quella situazione, poichè il punto più vulnerabile in lui era il suo amore per Corona.

Mentre se ne tornava a casa, la figura di lei gli sorse dinanzi; la bellezza di quella donna lo abbagliava al solo pensarci.

Ma egli non poteva pensare a lei senza rappresentarsi quell'altro essere sul quale si andava concentrando la sua sete di vendetta.

Il caso era davvero terribile in sè e per le sue conseguenze.

Doveva essere stata infatti una grande passione quella che aveva potuto indurre un uomo come lui ad avvilirsi al punto di corrompere una creatura inferiore per averne informazioni contro sua moglie.

Egli era tanto poco in grado di misurare la forza dalla quale era stato fuorviato, quanto di credere che egli potesse aver strappato quella confessione da un complice riluttante.

Egli non avrebbe mai ammesso che la vista del denaro e le proprie suggestioni potessero avere indotto la vecchia ad inventare quella storia perfettamente immaginaria, che egli aveva voluto udire ad ogni costo.

Non si accorgeva che Caterina Nanucci aveva semplicemente confermato tutte le suggestioni che egli stesso aveva fatto e si era lasciata corrompere da quel denaro, ridendo fra sè della sciocchezza di lui.

Egli era acciecato da qualche cosa che distrugge la percezione mentale, in più forte modo che non la collera, o l'odio, o l'orgoglio, o l'amore stesso.

Fino ad un certo punto bisogna perdonargli.

La catena delle prove circostanziali era così continua e convincente che molte persone giuste avrebbero accettato la colpa di Corona come la sole spiegazione possibile di quanto era accaduto.

La scoperta che egli aveva fatto allora allora sarebbe bastata per ritenerla colpevole, e più di una innocente riputazione è stata rovinata da prove meno sostanziali di quella.

Non aveva egli trovato una lettera, scritta evidentemente con calligrafia alterata su carta appartenente a sua moglie, appuntata sulla *toilette* di Gouache con uno spillo che pure era di lei?

Non aveva la vecchia confessato, prima che egli trovasse il biglietto, che una signora era stata là poco tempo prima?

Non si accordavano queste circostanze in modo singolare coll'altra di averlo essa fatto, durante quel tempo, aspettare nel giardino pubblico?

E finalmente, anche il contegno tenuto da Corona nell'ultima settimana, contegno che gli aveva tanto dato a pensare, non portava a questa conclusione?

Che cos'era quella storia della sparizione di Faustina Montevarchi?

La fanciulla era probabilmente una complice innocente di Corona.

Corona era uscita di casa alla una dopo mezzanotte insieme a Gouche.

Il portiere non aveva visto nessun'altra donna.

Il fatto dell'essere essa entrata nel palazzo Montevarchi con Faustina e senza Gouache non provava nulla, tranne che essa aveva trovato la giovanetta in qualche altro posto, poco importava dove.

La storia che Faustina si fosse accidentalmente rinchiusa in una stanza del palazzo era una invenzione, poichè persino Corona lo ammetteva.

Giovanni però non poteva credere che la fuga di Faustina e gli altri eventi della notte del 22 fossero stati preparati al solo scopo di permettere a Corona ed a Gonache di passeggiare insieme per un quarto d'ora al lume di luna.

Qui vi era un altro mistero che rimaneva ancora insoluto.

Frattanto i fatti che egli aveva raccolti erano sufficienti... sufficienti per distruggere di un sol colpo tutta la sua felicità...

Eppure egli amava ancora Corona, e benchè il suo spirito fosse chiaramente illuminato per quanto riguardava Gouache, egli sapeva di non poter dividersi dalla donna che adorava.

Pensò alla severa e vecchia fortezza di Saracinesca, colle sue alte torri e le sue inespugnabili mura, e riflettendo che vi era una sola uscita possibile da quella immensa mole di fabbricato, decise fra sè che Corona vi sarebbe posta al sicuro per sempre.

Egli aveva gli istinti di una razza fiera ed inesorabile di uomini che per secoli e secoli avevano avuto la legge in mano ed erano abituati ad applicarla come loro pareva.

Non era passato gran tempo da che i signori di Saracinesca avevano posseduto il diritto di vita o di morte sui loro vassalli, ed i tratti ereditarii del carattere, formatosi a quei tempi, non erano completamente spariti col decadere del feudalismo.

Date le circostanze imminenti, non sarebbe parso fuor di luogo che Giovanni avesse confinato sua moglie per tutta la vita nel suo castello fra le montagne.

Questa idea potrà destare sorpresa nell'Europa civilizzata, considerando che gli avvenimenti di cui scrivo accaddero in epoca così recente come il 1867, ma avrebbe suscitato ben poche espressioni di meraviglia fra gli amici delle persone interessate.

A Giovanni stesso essa sembrava la sola conclusione possibile, e la risoluzione di uccidere Gouache e di rinchiudere Corona a vita non sembrava ai suoi occhi nè barbara, nè impraticabile.

Egli non affrettò il passo tornando a casa.

Vi era qualche cosa di fatale nel suo incedere regolare e nel suo viso di marmo, mentre se ne andava fermo all'adempimento del suo proposito.

L'ira, che sulle prime si era impossessata di lui e che, se egli avesse incontrato Gouache, sarebbe certo violentemente scoppiata, era andata a calmarsi ed a perdersi nella sicurezza del suo disonore e nell'immensità del dolore che soffriva.

Non rimaneva altro da fare che dire a Corona che egli sapeva tutto e far ricadere su lei senza indugio le conseguenze della sua colpa.

Non vi era assolutamente speranza che essa potesse dimostrarsi innocente, e Giovanni non contava ormai più nè di ritrovare la sua perduta felicità nè di riedificare quello splendido edificio della sua vita, che egli aveva costruito con tanta confidenza nella fede della donna amata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230; visibile soltanto *ai 1. e ai 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,6	7,–	8,20	13,20	17,–	—	—
Pisa	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	—	12,–	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,–	8,10	14,40	17,5	20,50	20,19
Frascati	6,33	10,–	—	12,15	[illegible]	13,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	16,2	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,9	—	10,–	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,36	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,–	10,33	—	18,40	23,–	23,30
Torino	6,40	10,–	10,33	—	18,40	23,–	23,30
Milano	6,40	10,–	10,33	—	18,40	23,–	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,36	12,50	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,–	—	14,10	18,30	22,53	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,–	10,35	15,59	18,40	23,–	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	16,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,–	12,38	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,30	—	14,55	20,46	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,32	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,–	9,30	12,11	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia